

## Il lungomare si rifà il look



### Natusza Evolo oggi è viva più che mai



### La Brosio vince le elezioni a Parghelia



### Rifiuti: denunciemo chi non differenzia

#### ALL'INTERNO:

- Come eravamo
- Redentoristi - Fratello P. Vallone
- Medicina - Le congiuntiviti
- Focus - La magia dei Boiano
- Litorale: gli interventi
- Un francobollo con Tropea
- Parghelia la nuova biblioteca

- La Calabria al Tutto Food 2013
- Minzolini parla di giornalismo
- La scuola calcio visita S. Siro
- Intervista al vulcanico Taccone
- Tropea ed il turismo
- L'Avis festeggia i donatori
- I laboratori didattici dell'IC
- "Alla scoperta della natura"

- L'attività della nostra deputata
- L'oratorio di Santa Domenica
- La Calabria nell'austriaca Carinzia
- Come ci vedono in Svezia
- Guida: Briatico e Brognaturo
- Aiutare i bimbi a ritrovare il sorriso
- Personaggio femminile del mese...
- Il Premio Tropea alla VII edizione





## Editoriale

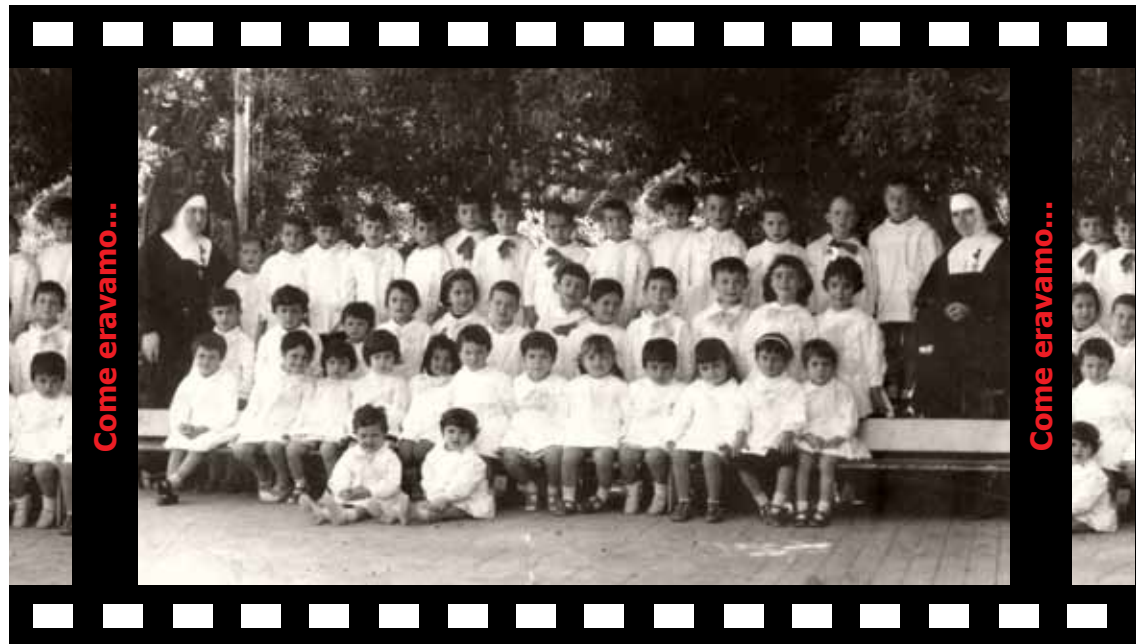
### Va bene anche una soluzione alla volta

Tra le tante problematiche di cui continuiamo a parlare da tempo ve ne sono alcune che, purtroppo, meriterebbero un maggiore risalto da parte nostra. L'immondizia, ad esempio, è di certo il problema maggiore in questo periodo estivo. Ma proprio in vista dell'arrivo di tanti ospiti sarebbe stato un "auto goal", se vogliamo prendere in prestito una locuzione calcistica, sbattere in prima pagina i nostri cassonetti stracolmi e le strade invase da buste che emanano un odore nauseabondo. Per fortuna godiamo quest'anno di una primavera più fresca rispetto alle precedenti e questo smorza un po' il disagio per il lezzo che caratterizza le nostre vie. Apriamo così il giornale con una buona notizia: i lavori che interessano il lungomare, all'altezza di Marina del Convento, stanno finalmente procedendo spediti e quindi potremo forse vedere risolta presto la questione vergognosa del cosiddetto "muro del pianto". **Va bene anche una soluzione alla volta!**

E infatti sarebbe bello se potessimo parlarvi già dal prossimo numero della soluzione anche di uno solo dei problemi della città: la spazzatura, la depurazione, la riapertura del santuario dell'Isola...

La buona amministrazione dovrebbe porsi degli obiettivi precisi e raggiungerli senza perder tempo. E un esempio di buona amministrazione ci arriva dalla vicina Parghelia, dove la Brosio è stata riconfermata con voto quasi plebiscitario dai propri concittadini. Ciò significa che il suo lavoro è stato apprezzato e che quindi sarà chiamata a proseguirlo. A lei e ai membri di tutto il nuovo Consiglio comunale vanno gli auguri del nostro giornale. Restando in tema di donne e politica, seguiamo il nostro lavoro di informazione su quanto sta facendo la nostra "cittadina" Nesci al Parlamento, con un impegno rivolto in primis alla legalità. E sempre in tema di legalità, non potevamo non porgere un tributo, nella encomiabile rubrica rosa di Caterina Sorbilli, alla dirigente scolastica Lento.

Francesco Barritta



Questo mese vi proponiamo una foto del Cottolengo (anno 66-67) nella quale non siamo riusciti a riconoscere molte persone. Per cui vogliamo invitare tutti i lettori che si riconoscono o vedono un loro conoscente nella foto a contattarci. Pubblicheremo la foto e i nomi sul nostro sito! Riconosciamo: Gianfranco Epifanio, Valeria Valente, i fratelli Ferrinda, Pina Conti e Mario Accorinti

### La segnalazione

Ecco una delle tante buche disseminate sulle nostre strade cittadine (questa è in via Tocco). A parte un po' di sabbia ogni tanto, possibile che nessuno prenda provvedimenti seri? Eppure causano danni ai mezzi degli automobilisti, i quali hanno il sacrosanto diritto a essere risarciti dal Comune: quanto risparmieremo se quei soldi venissero spesi per sistemarele?



In posa con Tropeadintorni.it

### I nostri lettori ci salutano da ogni dove

Questo mese pubblichiamo quattro scatti dei nostri lettori, che hanno portato il nostro mensile con loro durante le vacanze: la prima foto ritrae Francesco e Lulù dal Messico, nella seconda è l'amico Badolato a salutarci dalla muraglia cinese, mentre nella quarta il sig. Negro

ci ha portati a Dubai e nell'ultima sono gli amici Giancarlo ed Emilia a fermarsi per uno scatto dall'Oman. Ovviamente la rubrica, nella quale spesso avete visto dei vip, è aperta a tutti i nostri lettori che vorranno mandarci una foto.

Antonio Grillo



Tanti auguri a...

### A Elisa Euticchio



Tanti auguri a Elisa Euticchio, nostra assidua lettrice, che il 31 maggio è diventata maggiorenne. Il futuro ti sia radioso e sereno!

TROPEA@DINTORNI.it

Periodico mensile indipendente  
Aut. Trib. Vibo Valentia n° 5 del  
6/12/2007. ISSN 1974-9279.  
Chiuso in redazione il 02/06/2013.

Editore  
Salvatore Libertino

Direttore responsabile  
Francesco Barritta

Pubblicità  
Gaetano Del Duce 329.4251857

Direzione e amministrazione  
Via degli Orti n° 15, 89861 Tropea (VV)  
Tel. 0963.61967 | 0963.282207

Sito web: [www.tropeadintorni.it](http://www.tropeadintorni.it)  
E-mail: [redazione@tropeadintorni.it](mailto:redazione@tropeadintorni.it)

Stampa - Romano arti grafiche  
Viale Don Mottola, 89861 Tropea (VV)  
Tel. 0963.666424 | Fax. 0963.666907

Hanno collaborato: Francesco Barone, Salvatore Brugnano, Rocco Cantafio, Francesco Carmelitano, Antonio Grillo, Maria Vittoria Grillo, Nicola Grillo, Francesco Libertino, Raffaele Romeo, Pietro Scordamaglia, Caterina Sorbilli, Alessandro Stella, Francesco Sicari, Daniela Stroe, Enzo Taccone.

Collaborazione e nota sui diritti:  
Collaborazione a titolo gratuito e scopo divulgativo. Gli elaborati vanno spediti entro l'ultima settimana del mese. Proprietà letteraria riservata. È vietata la riproduzione totale o parziale di foto e articoli pubblicati sul mensile senza citarne l'autore e la fonte.



# Rifiuti: denunciemo chi non differenzia

*Le istituzioni dovrebbero multare i negligenti e premiare i virtuosi*

• **TROPEA**

Ancora una volta, purtroppo, le pagine del nostro mensile sono costrette a parlare dell'emergenza rifiuti: una vera e propria pestilenza che ha colpito la nostra regione, e che, stando così le cose, non troverà soluzioni in breve tempo. Al di là delle palesi responsabilità delle istituzioni, il problema è molto complesso e va a sfiorare anche ambiti sociologici ed antropologici. Nello scorso numero abbiamo analizzato il fenomeno della "differenziata selvaggia", cioè della scarsa capacità dei nostri concittadini di fare una raccolta differenziata degna di tale nome. Come documentato dal collega Francesco Barone, spesso ci si ritrova di fronte a cassonetti carichi di scarti di ogni genere: plastica, vetro e carta nei luoghi deputati alla raccolta dei rifiuti organici. Molte volte ci si lamenta della troppa "tropeanità" dei nostri compaesani - nell'accezione negativa del termine -, e, quando si ascoltano queste lamentele, non si può evitare di chiedersi da chi sia abitato tale paese: tropeani o alieni provenienti da un altro pianeta? Tropea è abitata da tutti noi. Sicuramente anche chi critica è intriso



**Lo scenario all'ingresso della città che è purtroppo sotto gli occhi dei nostri turisti**

di "tropeanità", quel sentimento, quella forma mentis, che -sempre nell'accezione negativa-, ti fa volgere lo sguardo altrove se un conoscente o un amico commette uno sgarbo alla collettività, come nel caso della "differenziata selvaggia". Purtroppo, lo spirito di denuncia non fa parte del nostro "essere cittadini", il più delle volte, nascosto dietro un "Mi sembra male, a Tropea ci conosciamo tutti". Quando, invece, è presente la voglia di denunciare, spesso è solo per invidia o ripicca, lontana anni luce dal senso civico. Ed è proprio qui, dove non arriva il cittadino, che dovrebbero subentrare le istituzioni. In che modo? Vigilando sui comportamenti errati e, soprattutto, andando a colpire dal punto di vi-

sta finanziario chi sbaglia. In parole povere, multando chi non differenzia in maniera corretta e premiando invece chi si distingue da questo. I sistemi per mettere in pratica tutto questo ci sono e non ci sarebbe neppure bisogno di volgere lo sguardo oltre regione, basterebbe percorrere un paio di chilometri: Ricadi -e con essa altri paesi del vibonese- si è infatti distinta, in questi mesi, per il sistema di raccolta porta a porta. Chiunque abbia avuto modo di solcare le strade del territorio ricadese, non avrà potuto fare a meno di notare l'assenza di cassonetti.

Qui, infatti, la differenziazione è totale: oltre ai canonici materiali, si raccolgono porta a porta anche i rifiuti organici. In questo modo i cittadini ricadesi risparmiano diverse

migliaia di euro all'anno, operando per la collettività ed ottenendo un ritorno economico e di immagine non indifferente.

Non è un segreto che la raccolta porta a porta stia per essere avviata anche a Tropea, ma purtroppo la verità è che, ancora una volta, la nostra città si presenta in ritardo ad un appuntamento che, senza dubbio, le avrebbe giovato non poco in questo periodo nero. La speranza di tutta la comunità è che tale soluzione venga attuata al più presto, per evitare di vedere ancora una volta i numerosi visitatori intenti a fotografare i cumuli di spazzatura anziché le nostre bellezze naturali ed architettoniche.

*Alessandro Stella*

I lavori dovrebbero permettere l'abbattimento del "muro del pianto"

## Il lungomare Antonio Sorrentino si rifà il look

I lavori consentiranno la demolizione del "muro del pianto"

• **TROPEA**

Con l'avvento della stagione turistica, l'amministrazione comunale di Tropea ha deciso di mettere mano ad un tratto del lungomare Antonio Sorrentino. In particolare, ad essere interessata dai lavori, è la zona della Marina del Convento. Le opere sono volte alla costruzione di muretti contenitivi, al fine di preservare, per quanto possibile, la carreggiata da eventuali crolli della rupe. Nelle intenzioni degli addetti ai lavori, il muretto dovrebbe anche impedire lo stazionamento di veicoli ai piedi della roccia ed il passaggio di pedoni. La rupe che sovrasta la zona è stata oggetto di lavori di manutenzione e messa in si-

curezza nei mesi passati, ma la fragilità della roccia arenaria di cui è costituita non può lasciare tranquilli gli amministratori. Per questo motivo si è pensato di limitare l'accesso all'area. I lavori dovrebbero permettere anche la demolizione del vecchio muro, sarcasticamente definito "muro del pianto", fatto costruire negli anni scorsi per proteggere la strada da eventuali cadute di massi, e che tanto ha fatto discutere i tropeani.

Gli interventi serviranno anche a conferire un aspetto più piacevole al lungomare.

Dopo la costruzione dei muretti, infatti, si dovrebbe procedere finalmente alla realizzazione di un terrapieno, che dovrebbe essere abbellito con piante ornamentali, gratificando così anche la parte estetica, come già verificatosi per la zona prospiciente lo scoglio di Santa Maria dell'Isola.



*Alessandro Stella*

**Il tratto del lungomare interessato ai lavori di restyling**

# Continua l'attività della nostra deputata

*La parlamentare si è occupata di tematiche legate alla 'ndrangheta*

Maggio è stato ricco di interventi alla Camera per Dalila

ROMA

Lo scorso mese abbiamo iniziato a parlarvi dell'attività in parlamento di Dalila Nesci, tropeana eletta alla Camera con il Movimento 5 Stelle, che prima di iniziare la sua attività di parlamentare è spesso comparsa sulle pagine di questo giornale come autrice. Continuiamo a tenervi informati anche questo mese di quanto fatto da Dalila a Roma, sperando che la "cittadina" possa continuare a far bene e a distinguersi, portando all'attenzione del governo le problematiche di questa terra. Dopo il caso "Alaco", l'intervento sulle commissioni parlamentari e quello contro le intimidazioni di stampo mafioso, dopo l'interrogazione sulla sicurezza dei treni e la denuncia dei doppi incarichi, tutti argomenti dei quali vi abbiamo ampiamente informato dalle pagine di questa testata e dal nostro sito, Dalila ha continuato la sua attività toccando nuove, interessanti problematiche, che ha illustrato alla cittadinanza di Tropea in un incontro pubblico dal titolo #Vi racconto.

## CONTRO LA 'NDRANGHETA E L'USURA BANCARIA

Il mese di maggio si è aperto per la Nesci con un intervento sulla manifestazione organizzata da Libera e dall'Osservatorio sulla 'Ndrangheta davanti al Global Repair, l'azienda di Antonio De Masi, già vittima di usura bancaria, avvisato con 44 colpi di Kalashnikov. Dalila ha invitato tutte le coscienze a partecipare, definendo «fondamentale restare vicini a Nino De Masi, che ha investito in Calabria garantendo lavoro a duecento persone». Dalila ha ricordato al Parlamento come «non possiamo permetterci di lasciare da soli gli imprenditori onesti, che hanno già scelto da che parte stare e che con il loro coraggio e la loro resistenza testimoniano un esempio di vita, di impresa e di rapporti economici». Infine ha invitato le istituzioni della giustizia a sostenere De Masi e ha chiesto al parlamento di «isti-



Federica Dieni e Dalila Nesci, le giovani "cittadine" del M5S

tuire una commissione apposita che indaghi sull'operato delle banche».

## CENTRALE A CARBONE DI SALINE JONICHE E GLI INTERESSI DELLA 'NDRANGHETA

Insieme a Federica Dieni, poi, ha depositato un'interrogazione indirizzata al presidente del Consiglio e ai ministri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente, per gli Affari Regionali, dell'Interno e dei Beni Culturali in cui vengono condivise le preoccupazioni delle associazioni ambientaliste per la realizzazione di una centrale a Carbone nel reggino, chiedendo ai diretti interessati se i rappresentanti del governo ritengano superati i rilievi espressi dalla Corte dei conti in merito all'assenza di concertazione fra Stato e Regione Calabria, che sulla costruzione della centrale espresse chiaramente parere negativo. Sempre sulla centrale hanno parlato degli interessi della 'ndrangheta per la realizzazione del progetto, desumibili dalle citate dichiarazioni del procuratore aggiunto Nicola Gratteri, oltre che dallo scioglimento del Comune di Melito Porto Salvo. Per le due parlamentari «gli interessi in gioco sono grossi e ci sarà dunque bisogno della massima attenzione e, soprattutto, della massima unità, al di là delle sigle e dei colori della politica».

## A FAVORE DI ANGELA NAPOLI: PER TUTELARLA DALLA 'NDRANGHETA

Il 13 maggio, Dalila ha depositato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al mini-

stro dell'Interno sulla riduzione della protezione nei confronti dell'onorevole Angela Napoli, già membro della commissione parlamentare Antimafia per tre mandati. Nell'atto ispettivo, la deputata chiede «di sapere quali siano le ragioni per cui all'onorevole Angela Napoli è stato recentemente assegnato un livello di vigilanza corrispondente a 4, che non prevede l'auto blindata, l'agente di tutela e l'autista di servizio», nonostante il fatto che, nel gennaio scorso, un presunto boss detenuto nel carcere di Tolmezzo (Udine), abbia rivelato l'esistenza di orditure per uccidere l'esponente politico, noto per le denunce e gli interventi istituzionali contro le organizzazioni del crimine, soprattutto calabresi. Preoccupata per la sicurezza personale dell'onorevole Napoli, Dalila ha detto che, «al di là delle mere questioni di contenimento della spesa che possono aver spinto il Ministero dell'Interno a diminuire le misure di tutela fino a un punto francamente incomprensibile, bisogna riflettere sul messaggio, pericoloso, che adesso sta passando». Per la grillina: «Lo Stato deve proteggere i nemici del crimine organizzato; a prescindere, intanto in Calabria, da valutazioni su economie e risparmi. Se per qualche ragione, al contrario, lo Stato si tira indietro, lascia capire che non è bene denunciare, lottare contro la 'ndrangheta e per la giustizia, ma è meglio tacere, accettare la prepotenza e la sopraffazione dell'antistato». Infatti, tale situazione pone alla luce due «aspetti inquietanti della vicenda: lo Stato si piega al potere dell'organizza-

zione criminale, in considerazione delle gravi e recenti minacce indirizzate all'onorevole Napoli; lo Stato non permette la prosecuzione dell'attività politica all'ex deputata, costretta a provvedere per sé alla propria sicurezza. Ciò non è affatto giusto e ha il sapore dell'ingratitude».

Per questo, in conclusione, Dalila si augura «che il nuovo presidente del Consiglio e il nuovo ministro dell'Interno sappiano realmente essere nuovi, mantenendo alto il livello di attenzione e di vigilanza sulla Calabria e sulle figure, della società civile o della politica, che agiscono per la libertà, la dignità e la legalità di un popolo tutto».

## LA PARALISI DEL TRIBUNALE DI VIBO VALENTIA CHE AIUTA LA 'NDRANGHETA

Il 23 maggio, Dalila ha inviato una sua lettera al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e al vicepresidente del Csm Michele Vietti sulla grave carenza di organico al Tribunale di Vibo Valentia, riprendendo la denuncia pubblica di Roberto Lucisano, presidente dello stesso Tribunale. Ha quindi parlato di «una scoperta di organico tra i giudici, pari addirittura al 60%, con la sostanziale impossibilità di rendere un servizio efficiente ai cittadini e ciò in concomitanza con l'arrivo di gravi procedimenti di criminalità organizzata». La deputata Cinque Stelle ha precisato che al Tribunale di Vibo Valentia su 15 magistrati previsti in organico «a breve le risorse si ridurranno a tre», dunque «la paralisi del Palazzo di Giustizia è un dato di fatto». Per Dalila, di questa carenza al Tribunale «purtroppo, si gioverà gaudente la 'ndrangheta, con grave nocimento per quanti attendono il riconoscimento dei propri diritti». Perciò la "cittadina" ha chiesto «una rapida risposta da parte del Consiglio Superiore della Magistratura», certa che «saranno presto attivate le misure più idonee, perché la Calabria non può più essere la frontiera dell'Italia o una terra di disparità, sopportazione, adattamento senza fine». Per Dalila, molto attenta ai temi della giustizia, della lotta alla criminalità e del riscatto del Sud, «è giunta l'ora che il Mezzogiorno e la sua punta più estrema sentano e vedano lo Stato».



# Un francobollo dedicato a Tropea

*Scelti nove magnifici scatti del nostro direttore Salvatore Libertino*

Uno dei nove scatti diverrà il soggetto per il francobollo

## TROPEA

Presto la Perla del Tirreno potrà contare su un'altra meritevole iniziativa, tutta protesa a far emergere e conoscere ancora di più le sue bellezze uniche ed affascinanti. Il 27 luglio, infatti, sarà la data che vedrà anticipare la diffusione di un francobollo postale commissionato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

L'iniziativa promossa dall'assessore al turismo e vice sindaco Massimo L'Andolina ha visto concretizzarsi il desiderio di molti di vedere pubblicizzate le bellezze della città; ecco che l'amministratore ha suggerito a Luca Vangelli, dell'Istituto Poligrafico, di far rientrare Tropea con i suoi scorci mozzafiato tra la serie di francobolli dedicati al Turismo nostrano.

Vangelli ha richiesto nove immagini della Perla del Tirre-



Le nove fotografie dalle quali verrà fuori il francobollo

no e quelle inviate fanno parte dell'archivio del fotografo tropeano Libertino.

I quadri scritti con la luce mostrano i più suggestivi ambienti della città: una vista aerea, la rupe e l'isola di profilo, il centro, la rupe e l'isola in una veduta aerea dal mare, l'isola e la spiaggia

“du'mari picciolu” in due angolazioni differenti, l'isola vista dalla villetta del Cannone, anche in una versione arricchita da una treccia di cipolla come prodotto tipico del comprensorio tropeano, un'altra ancora della rupe e una del porto turistico di Tropea. Per l'occasione della presen-

tazione sarà allestito in piazza Vittorio Veneto un gazebo che permetterà agli estimatori l'acquisto dei primi esemplari, mentre presto sarà una conferenza stampa ad annunciare nei particolari l'iniziativa.

“Sono contentissimo di aver contribuito con il mio lavoro alla realizzazione di questa bellissima iniziativa - dice Salvatore Libertino - Tropea è un soggetto fotografico magnifico, i suoi incantevoli paesaggi si prestano a diventare quadri suggestivi che possono essere ammirati in ogni forma d'arte. Oltremodo sono lusingato di essere stato scelto dalla Zecca dello Stato, soprattutto perchè professionista del territorio e vero amante dei luoghi che ritraggo nei miei scatti”. Un paio di anni fa già un'altra località turistica vicina a Tropea, Capo Vaticano, era stata immortalata in un francobollo; noi di Tropeadintorni.it così come avevamo fatto due anni addietro, anche per questa occasione, insieme al mensile di agosto, allegheremo una busta “primo giorno” con l'annullo speciale.

Caterina Sorbilli

Presentato un progetto da 5milioni 600mila euro alla Regione Calabria

## Litorale: gli interventi del Comune per la tutela

### TROPEA

I gravi eventi naturali avvenuti nel corso degli ultimi mesi, che hanno seriamente pregiudicato l'incolumità delle persone, della balneazione e dell'economia turistica dell'intera capitale del turismo regionale calabrese, ha indotto il presidente del Consiglio Massimo Pugliese, a chiedere lo stato di calamità naturale, con l'ausilio dei tecnici comunali che hanno lavorato intensamente sul progetto, su impulso del compe-

tente organo esecutivo di Giunta, approvando il progetto preliminare dell'intervento da realizzare a tutela dell'intero litorale costiero antistante Tropea, con delibera n. 65 del 19 aprile 2013.

La grave problematica che di anno in anno affligge il litorale, riducendo l'entità delle spiagge, colpisce tutti gli operatori turistici e i privati, che hanno subito notevoli danni in seguito alle mareggiate che hanno catastroficamente distrutto gran parte del litorale, danneggiando anche lo

stesso lungomare pubblico. È perciò necessario intervenire su Tropea con un'importante opera strutturale. In altre località, che attraggono flussi turistici di gran lunga inferiori alla città di Tropea, negli ultimi anni sono stati realizzati importanti interventi a tutela del suolo e del litorale, oggi più che mai si rende necessario intervenire su Tropea in modo definitivo e serio. L'intervento proposto dall'Amministrazione comunale ha una previsione di spesa di circa 5.600.000

euro e include la realizzazione di barriere, ripascimenti, pennelli sommersi, sparsi uniformemente su tutto il litorale partendo dal porto di Tropea sino alla bellissima spiaggia sottostante il parcheggio dei Carabinieri. L'istruttoria, che l'amministrazione si è preoccupata di porre all'attenzione dell'assessore dei Lavori Pubblici Giuseppe Gentile, per inserire il progetto nel piano degli interventi da realizzare per contrastare il noto fenomeno dell'erosione costiera.



# La Brosio vince le elezioni a Parghelia

*Confermata dai cittadini, che le conferiscono il secondo mandato*

## PARGHELIA

Il nuovo primo cittadino di Parghelia è Maria Luisa Brosio, riconfermata dai propri elettori per il secondo mandato consecutivo. Assieme a lei siederanno, tra i banchi della maggioranza, Romina Loiacono, con 91 voti (di cui 5 a Fiteli), Luca Staropoli con 88 (4 a Fiteli), Anna Sambiasi 80 (6), Vintantonio Ceravolo 79 (8), mentre restano fuori Bruno Molina con 60 (3) e Marianna Scordamaglia con 48 (9). Per la lista "Parghelia prima di tutto" hanno votato 504 elettori (36 a Fiteli).

Sugli scranni dell'opposizione saliranno invece il candidato a sindaco di "Rinnovamento per Parghelia" Gerardo Pungitore e il primo degli eletti Alessandro Marchese con 45 voti (di cui 5 a Fiteli), mentre restano fuori Antonio Caia con 30 (2), Antonio La torre con 22 (1), Anna Maria Chiapparo con 9 (8) e Antonio Ferdinandi con 7 (1). La lista di Pungitore ha preso in tutto 173 voti. Un consiglio comunale a 7, che speriamo possa mettersi presto al lavoro. La Brosio, nei giorni scorsi, ha voluto ringraziare i suoi cittadini. vi proponiamo di seguito un estratto:



**Il nuovo sindaco di Parghelia Maria L. Brosio e un momento dei festeggiamenti per la vittoria**

[...] Finito il tempo della competizione elettorale, è giunto ora il momento del lavoro e della riflessione. Siamo già all'opera, con tutta la squadra per dare seguito al nostro precedente mandato.

Infatti, il nostro sarà un mandato all'insegna della continuità, motivati ancor più dalla responsabilità che gli elettori hanno voluto esprimere a me e a tutti i candidati.

Continueremo quindi con rinnovato entusiasmo nell'azione amministrativa che dovrà sempre più coinvolgere i cittadini.

Il nostro Comune versa in stato di difficoltà finanziaria. Sono



previsti numerosi tagli imposti dall'attuale situazione economica che, inevitabilmente, andranno ad incidere sulla già critica condizione dei cittadini resa più difficile dalla crisi economica nazionale. Tuttavia, garantisco che faremo il possibile per sanare le problematiche in cui ci troviamo, cercando di ottimizzare al meglio le risorse, ci impegneremo a trovare gli strumenti più idonei a sostenere le necessità e bisogni dei cittadini, lavoreremo sodo per garantire i servizi essenziali e continueremo con la politica di crescita e di sviluppo.

[...] La strada è in salita, ma la

voglia di farcela ci darà la forza e le risorse per superare anche questo periodo difficile.

Da ultimo mi preme ricordare ai cittadini che noi amministratori siamo disponibili ad ascoltare i loro bisogni e che faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per aiutarli.

La speranza, come al solito, è che il clima della competizione lasci lo spazio alla voglia propositiva delle compagini scese in campo, affinché Parghelia possa finalmente mettere a frutto le potenzialità immense del suo magnifico territorio.

Tante le attività intraprese dai volontari: teatro, bricolage, attività ricreative

## Consuntivo per l'oratorio di Santa Domenica

Una giornata di festa per chiudere le attività dell'oratorio

## SANTA DOMENICA

Si è chiusa l'attività oratoria della parrocchia di S. Domenica di Ricadi, con una festa che è ormai un appuntamento immanicabile tra le feste paesane. Anche quest'anno nel ritrovo parrocchiale si sono effettuate attività di vario tipo. Sono stati organizzati diversi laboratori, che hanno visto la realizzazione di pasta fresca e la creazione di oggetti in pasta di sale. Pieno rispetto ed adesione al motto dell'oratorio "Fare piccole cose ma con grande amore".

I ragazzi, giovani e giovanissimi, partecipanti alla manifestazione hanno messo in atto una piccola rivisitazione dell'opera Manzoniana "I promessi spo-



**La festa di chiusura delle attività dell'oratorio, con don Carmelo a presentare i suoi ragazzi**

si" dietro alla quale c'è stato un grande lavoro da parte di ogni individuo lì presente.

La rappresentazione ha saputo far uscire il meglio di sé da ogni ragazzo, ciò fa capire che ogni persona, se correttamente instradata, è capace di esprimersi con le migliori qualità. Sono stati

tutti partecipi nell'allestimento dell'iniziativa teatrale.

La manifestazione è stata frutto del lavoro di numerose persone, tra animatori ed animatrici, sempre presenti e zelanti nel loro lavoro, il tutto è avvenuto con il benessere di Don Carmelo, ben disposto ad attività di questo

tipo. L'oratorio ha cominciato la sua attività nell'ottobre del 2012, e ora si prende una meritatissima pausa estiva per poi ricominciare instancabilmente e sempre con maggior impegno a fine stagione.

*Elena Micali*



# Ecco la nuova biblioteca

*Inaugurata a Parghelia grazie all'aiuto di tutti*

Premiato l'impegno profuso dalle associazioni

## • PARGHELIA

A Parghelia esiste una nuova realtà culturale. Presso la scuola elementare "San Giovanni Bosco" è stata inaugurata la sala della biblioteca comunale, alla presenza del Prefetto di Vibo Valentia, dottor Michele Di Bari. La d.ssa Emanuela Greco, Commissario Straordinario del comune di Parghelia, ha aperto la manifestazione presentando le autorità e i relatori e ringraziando tutti i cittadini e le associazioni operanti sul territorio che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione del progetto. La biblioteca è stata sistemata da alcuni cittadini che hanno aderito all'esigenza condivisa dall'intera comunità di attrezzare spazi culturali comuni. Durante la manifestazione di inaugurazione, che ha visto una numerosa presenza di pubblico, sono intervenuti il professor Roberto Mazzitelli, responsabile del progetto di sistemazione della biblioteca, e il dottor Gilberto Floriani, direttore del sistema bibliotecario vibonese. Gli ospiti presenti hanno voluto sottolineare l'impegno profuso dalle associazioni e dai cittadini di Parghelia ed hanno ribadito la valenza dell'iniziativa portata a termine anche grazie al sostegno dell'Amministrazione Straordinaria della cittadina. A conclusione dei lavori, il Prefetto di Vibo Valentia Di Bari, illustre e gradito ospite della serata, ha sottolineato l'importanza delle biblioteche e della diffusione della cultura sin dall'antichità, apprezzando gli sforzi compiuti dai volontari per dare al loro paese uno spazio di confronto e di sviluppo culturale. La biblioteca rimarrà aperta ogni giovedì dalle ore 16 alle ore 18 e, molto probabilmente, accoglierà un migliaio di libri offerti in prestito dal Sistema Bibliotecario vibonese. L'apertura della biblioteca è avvenuta anche grazie all'aiuto delle associazioni del territorio, come quella dei "Paralioti", di "Monte Sant'Anna", della Pro Loco e del Centro Studi Storici e Sociali.

Caterina Sorbilli



Il Prefetto Di Bari e la dott.ssa Greco al taglio del nastro



La sala della biblioteca presso la scuola Primaria



Il responsabile Roberto Mazzitelli con le autorità e i volontari

## La cipolla di Tropea presente a Tutto Food 2013

• MILANO



### I prodotti con la cipolla al Tutto Food (foto Grillo)

Calabria ed aziende calabresi protagoniste a TuttoFood 2013: i prodotti del sole nella città meneghina. A Milano il 19 maggio 2013 ha aperto, con il convegno "Alimentare il Futuro", l'evento TuttoFood 2013, che giunge alla quarta edizione, dedicata ai comparti dell'agroalimentare in programma a "Fiera Milano". TuttoFood, Milano World Food Exhibition, in una 4giorni di manifestazione ha registrato una grande affluenza di visitatori, che si è attestata a 50.210 operatori professionali certificati, con un incremento degli esteri del 40% (provenienti da 122 Paesi) e del 20% di quelli italiani. Tra gli operatori del food oltre alle aziende del sud campane, pugliesi e siciliane erano presenti anche le eccellenti aziende della Calabria che hanno portato a Milano gli eccellenti e genuini prodotti calabresi.

La manifestazione ha chiuso i battenti registrando un grande successo guardando verso la sua quinta edizione, quella storica dell'Expo Milano 2015 dedicato al tema "Nutrire il pianeta - Energia per la vita" in programma dal 3 al 6 maggio 2015 a fiera Milano, su una superficie di 150mila metri quadrati nei padiglioni attigui a quelli di Expo Milano 2015, che saranno inaugurati presumibilmente il primo maggio dello stesso anno.

Maria Vittoria Grillo



# La Calabria nell'austriaca Carinzia

*Un rapporto amichevole tra i due paesi e le varie regioni coinvolte*



**Nelle foto: il presidente della Società Dante Alighieri Gert Thalhammer, il Sindaco di Spittal/Drau Bernd Sengseis, Siegfried Arzmann, Paolo Abramo, Gerlinde Saueremann, Maurizio Farrara, Daniela Carrozza, Giampiero Ferro**

## AUSTRIA

Qualche tempo fa si è svolta una un'importante fiera "La festa calabrese" in Carinzia-Austria, dove, da parecchio tempo, si è instaurato un rapporto amichevole tra i due paesi e le varie regioni coinvolte. La dott.ssa Gerlinde Saueremann, autentica promotrice della Calabria e particolarmente di Tropea, è stata invitata dalla Società Dante Alighieri di Spittal/Drau e di Klagenfurt, capoluogo della Regione Carinzia, per presentare una confe-

renza sulla Calabria.

Il presidente dott. Gert Thalhammer della Società Dante Alighieri ha accolto anche il presidente della Camera di Commercio, dott. Abramo oltre che la dott.ssa Saueremann. La presidente della Soc. Dante Alighieri di Klagenfurt la Diplomatica Interprete Comm.ice Graue, la quale a sua volta, aveva già colto l'occasione di organizzare un'altra serata calabrese. A Spittal anche il segretario dott. Maurizio Ferrara ed i proprietari del Country Club di Catanzaro, tutti ospitati per

omaggiare la storia, la popolazione, la lingua calabrese attraverso pure gli assaggi di prodotti tipici gastronomici, vini, sottoaceti e varie prelibatezze della provincia di Catanzaro. La relazione della dott.ssa Saueremann è stata arricchita da vari filmati sulla Regione Calabria, la sua musica, le vari fasi dell'emigrazione da e verso la Calabria, nonché sulla geologia e lingua. In riferimento a quest'ultimo argomento si è parlato contestualmente degli studi del Prof. Universitario Gerald Rohlfs, cittadino onorario

di Tropea per aver eseguito degli studi, conosciuti in tutto il mondo scientifico, sui dialetti calabresi. Non solo il fascino del territorio calabrese, delle sue colline, della lunga costa, delle radici antiche hanno rappresentato l'oggetto argomentativo dell'incontro, ma soprattutto si è cercato di foraggiare il rapporto di amicizia tra l'Austria e la Calabria, al fine di favorire il maggior scambio culturale e turistico della terra di Calabria.

*Caterina Sorbilli*

## Tropea su di una rivista specializzata Come ci vedono in Svezia

La nostra cittadina viene descritta come un "paradiso"

## SVEZIA

La rivista svedese "Solo Italia" parla dell'Italia dal punto di vista culturale, gastronomico ed artistico. Non poteva mancare la Calabria e Tropea, che è conosciuta in tutto il mondo per le sue bellezze naturali e per le sue opere artistiche. Lisa Forsgren è una guida turistica che coinvolge i suoi connazionali per visitare le bellezze dell'Italia ed in particolare della Calabria, di cui è innamorata. Oltre al mare, la visita alla città, propone agli svedesi un percorso naturalistico fatto di trekking e prodotti tipici. Nella rivista si parla della Calabria in generale, ma Tropea, con lo scoglio dell'Isola, è al centro delle foto riportate, con il titolo

"Paradiset". Relativamente alla nostra cittadina, la rivista contiene, oltre alla già citata foto con lo scoglio dell'Isola, numerosi scorci sia del centro storico, con il palazzo Braghò, sia dei dintorni, con vedute aeree meravigliose sulle spiagge più belle. Ovviamente, nell'illustrazione a corredo di questo articolo, abbiamo potuto fare soltanto la scansione di una delle pagine dedicate dalla rivista svedese alla nostra splendida terra e alla nostra amata cittadina.

A nostro parere è questa la strada da percorrere per incrementare il turismo tropeano. L'accoglienza, l'ospitalità, le opere d'arte, le bellezze naturali, i sapori, i prodotti tipici, l'artigianato, le tradizioni, devono essere il fiore all'occhiello per il rilancio del turismo tropeano e per incrementare il ventaglio dell'offerta turistica da proporre ai nostri potenziali ospiti.

*Enzo Taccone*

# Kalabrien

## - det genuina semesterparadiset

Kalabrien - Sydhalens fot där det kristallklara havet, de kvivita stränderna, det frodiga hägländet och inte minst de pittoreska städerna inbjuder till en vistelse där starka känslor tar överhanden. Kalabrien fascinerar och berikar den besökande på ett vis som få regioner i Italien klarar av. Detta tack vare att regionen fortfarande bildats vara ett genuint och orört semesterparadis, på precis de premisser som vi svenskar älskar.

En parallell till den svenska denna tre regioner är den regionala turistregionen, i Caropatia känd som Genuina, på Suedens som känd som Genuina Suedens medan den i Kalabrien går under namnet NTraughetta, vilken vilag omes vara den viktigaste av de italienska naturreservatens och bland de mest hälsogena i världen vad gäller kokosbädd. Men utan tvivel är Tropea i tiden ut betonas regionen att tillvarata trogenhet till i den till och med ekologiska maten.



# Minzolini parla dei guai del giornalismo

*Una chiacchierata con l'onorevole del Pdl ed ex direttore del Tg1*

“Ormai siamo in una fase in cui la rete è un grande strumento”

ROMA

Durante il mese di marzo, in occasione della manifestazione romana del PDL, l'onorevole Augusto Minzolini ha accettato di spiegare quelle che secondo lui sono le problematiche del giornalismo moderno.

Oltre che per la posizione di Parlamentare della Repubblica, l'onorevole Minzolini gode su tale argomento di una particolare autorevolezza che è frutto della sua storia professionale di giornalista prima che di politico; egli infatti dopo una trentennale esperienza giornalistica, in cui ha ideato la tecnica giornalistica detta “minzolinismo”, diviene direttore del TG1, da cui è stato di recente esautorato ma sulla questione vi è ancora un contenzioso in corso.

“Il problema - ha spiegato Minzolini - è che il giornalismo è un settore in crisi per quel che



Francesco Barone in compagnia di Augusto Minzolini

rappresentava prima e per gli strumenti che aveva prima; ora bisogna invece cambiarlo, aprirsi ad internet ed a tutta una serie di cose e noi non dobbiamo rimanere indietro; il dramma nostro, come paese, è quello di fare le cose troppo tardi”.

Per Minzolini, infatti, sta tutto qui il problema dell'Italia rispetto ad altre realtà. “Ormai - prosegue infatti - siamo in una fase in cui la rete, lo dimostra anche Grillo, è un grande strumento di informa-

zione. Dobbiamo però riuscire a dare dignità, siamo, cioè, di fronte ad una nuova informazione. Se si immagina che il New York Times ormai vende più online che cartaceo si capisce che sta cambiando il mondo e che dobbiamo aprirci a questo cambiamento.”

Con questa riflessione, l'ex direttore del TG1, sintetizza un problema che sta portando letteralmente sul lastrico anche le maggiori testate.

Non è più possibile incardinare

l'informazione e l'opinione pubblica nelle rigide griglie di un cartaceo, perché questa espressione di informazione, che è, ovviamente, troppo lenta rispetto al mondo di internet, ha costi proibitivi e modalità di gestione estremamente complesse, mentre sempre più lettori vengono catturati dalle agenzie di stampa online e dall'oceano di blog che offrono un servizio informativo pratico, veloce ed a costi gestionali pari a zero. Viene ovviamente sacrificata in tal modo la professionalità nel divulgare le informazioni, e sempre più spesso, infatti, ci si trova di fronte a notizie di dubbia veridicità, che sul web sono definite “fake”. Le problematiche sono ben note, la difficoltà sta nel ricercare la soluzione di esse. Certamente la via più praticabile è quella suggerita da Minzolini, ossia che i professionisti del giornalismo si ammodernino, e comincino a proporre un servizio informativo online di qualità, disarroccandosi dalle posizioni di principio secondo cui “la carta scritta rimane sempre la carta scritta!”.

Francesco Barone

Il club tropeano è tra quelli scelti dal Milan per le proprie giovanili

## La scuola calcio di Tropea in visita a San Siro

Esperienza unica per tanti bimbi tra i colori rossoneri

MILANO

La Scuola Calcio Milan di Tropea, presieduta da Domenico La Torre, continua l'attività con entusiasmo ed esperienze diverse. Lo scorso mese, infatti, un gruppo numeroso di associati, piccoli sportivi di Tropea, insieme agli allievi della Real Vibo Valentia Milan, sono partiti alla volta di Milano per assistere alla partita di calcio Milan-Roma del 12 maggio. Circa una settimana tinta dei colori rossoneri, in cui i ragazzi hanno potuto assaporare l'atmosfera che si vive nel grande club meneghino. Un'occasione unica per i campioncini del nostro territorio. «È stata un'esperienza veramente emozionante - ha detto il presidente Domenico La Torre



I giovani atleti tropeani accompagnati da La Torre allo stadio

- siamo stati presso il centro sportivo Vismara che ospita tutto il settore giovanile del Milan. Ben sedici impianti sportivi tutti in erba hanno accolto i nostri giovani allievi; i bambini hanno disputato degli allenamenti confrontandosi con squadre locali quali il Lodi. L'appuntamento centrale di

questo viaggio è stata la partita di campionato; i ragazzi con i loro accompagnatori sono stati ospiti della società presso San Siro in un settore tutto riservato, l'anello arancione, di altissimo impatto visivo». Ovviamente non tutti i ragazzi sono tifosi del Milan, visto che Tropea è, per tradizione,

una roccaforte bianconera, ma a dispetto di ciò, hanno dimostrato di essere degli sportivi maturi e capaci di apprezzare il mondo del calcio. «I bambini, se educati sin da piccoli, riescono a superare le barriere che spesso il tifo sfegatato può generare - dice il presidente La Torre - infatti, nonostante molti degli allievi non tifino Milan, hanno capito che lo sport supera ogni barriera».

Nell'ultima settimana di maggio, poi, l'allenatore delle giovanili rossonere Davide Corti ha assistito ancora una volta agli ultimi allenamenti della scuola calcio tropeana, che dall'anno scorso ha fatto registrare un grosso incremento di iscrizioni.

«Per tutto il mese di maggio la scuola è rimasta aperta e gratuita a quanti abbiano voluto provare - ha continuato La Torre - e infatti prospettiamo un ulteriore arricchimento di partecipanti per la prossima stagione».

Caterina Sorbilli



# Paesi e paesaggi del vibonese / 2

## Mare e monti: alla scoperta di Briatico e Brognaturo

Distanza da Vibo Valentia: 13,5 km (SS522)

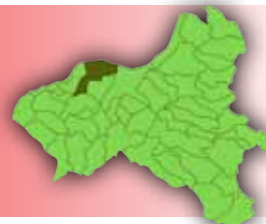
Collocazione: 51 metri sul livello del mare

Patrono: San Nicola di Bari (si festeggia il 6 dicembre)

Abitanti: Briaticesi - 4111 (m. 2089, f. 2022)

Frazioni: Conidoni, Mandaradoni, Paradisoni, Potenzoni, San Costantino, San Leo, Sciconi

Cod. postale: 89817



## Briatico

### Territorio

Tra le perle della Costa degli Dei, proteso sul Golfo di Sant'Eufemia, il comune di Briatico sorge sulla riva sinistra della fiumara Murria. Il suo territorio costiero si estende sulla costa da Vibo Valentia a Zambrone e, sulle colline dell'interno, sono dislocati ben sette centri urbani dipendenti dal comune capoluogo.

### Storia

Le origini di Briatico sono molto antiche e c'è chi addirittura fa risalire il primo nucleo a una fondazione locrese. Il borgo antico è comunque citato come possedimento di Nicola de Traina già nel 1269 e, dopo esser passato a Gilberto de Santillis nel 1278, fu possedimento dei Marzano, principi di Rossano. Il feudo fu poi ceduto sul finire del

XV secolo alla famiglia del Castro Bisbal. Passò infine ai Pignatelli di Monteleone, prima di essere distrutto dal terremoto del 1783.

### Economia

L'agricoltura è praticata su quasi tutto il territorio, soprattutto ad agrumeti e uliveti. Tra i prodotti della terra vi sono poi ortaggi, cereali e uva. Praticate sono pure la pesca e l'allevamento, che rappresentano due settori non trascurati dalla popolazione locale. Infatti è sempre possibile trovare buon pesce fresco nei ristoranti della zona, dove si producono anche ottimi latticini.

Ma grazie al suo mare di incomparabile bellezza e all'esplosione di verde del territorio interno, l'economia di Briatico si basa soprattutto sul settore turistico, che si avvale oggi di ottime strutture sia sulla costa che sulle colline interne.

### Da vedere

I ruderi dell'antico borgo medievale e del castello, chiamati *Briatico vecchio*, si trovano in località San Rocco, su di un colle poco più a sud e nell'interno rispetto alla cittadina odierna. Le immagini più conosciute di Briatico sono comunque quelle relative a una delle due torri di avvistamento risalenti al XVI secolo, la cosiddetta *Rocchetta*, che si trova a pochi metri dal mare. Dal punto di vista archeologico, sempre sulla costa sono stati rinvenuti i resti di una necropoli, di alcune ville di età imperiale e di un complesso termale. Lungo la fiumara Murria si trovano le grotte eremitiche *delle Fate*. Caratteristica e molto apprezzata è poi l'infiorata, un evento che ogni anno richiama tanti turisti tra le contrade della frazione Potenzoni.

foto: Salvatore Libertino



Distanza da Vibo Valentia: 36,5 km (SS182)

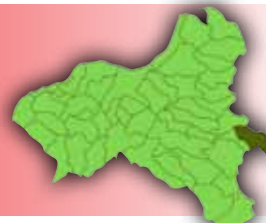
Collocazione: 755 metri sul livello del mare

Patrono: Madonna della Consolazione (si festeggia il 5 febbraio)

Abitanti: Brognaturesi - 665 (m. 310, f. 355)

Frazioni: --

Cod. postale: 89822



## Brognaturo

### Territorio

Brognaturo è un piccolo centro situato tra il monte Trematerra e l'alta valle del fiume Ancinale, sul versante ionico delle Serre (e infatti gran parte del suo territorio è incluso nel Parco naturale regionale delle Serre).

Il nome potrebbe derivare dalla *brogna*, lo strumento musicale utilizzato in epoca medievale dai pastori per richiamare le loro mandrie.

### Storia

Le origini di Brognaturo si fanno risalire al periodo medievale. Fu tra i casali di Santa Caterina, all'interno della contea di Arena, fino al 1547.

Divenne poi baronia e passò di mano in mano sotto l'autorità di differenti signori. Tra questi si

ricordano i Ravaschieri di Napoli e i Carafa. Al 1679 si fa risalire, invece, la donazione del suo territorio al convento di San Domenico (Soriano Calabro).

L'abitato originario subì gravissimi danni durante il terremoto del 1783, che distrusse molti altri centri della Calabria.

### Economia

L'economia brognaturese è simile a quella degli altri paesi che si trovano lungo i due versanti delle Serre e si basa quindi principalmente sull'agricoltura e sull'allevamento. Il settore agricolo è comunque quasi esclusivamente di sussistenza e, infatti, i prodotti della terra - soprattutto il grano, la frutta e gli ortaggi - non vengono esportati se non nei paesi limitrofi.

Rinomate sono inoltre le pipe di Brognaturo, il prodotto più caratteristico dell'artigianato locale.

### Da vedere

All'interno della chiesa della parrocchia di Santa Maria della Consolazione - la patrona che si festeggia il 5 febbraio - si trova un gruppo marmoreo di pregevole fattura che raffigura l'*Annunciazione*, opera datata 1532 dell'artista di Carrara Giovan Battista Mazzolo.

Tra gli edifici del centro spicca poi il Palazzo municipale. Vi sono infine i ruderi del castello ottocentesco della baronessa Scoppa, anche conosciuto come *Castello della Lacina*, poiché sorge su uno dei rilievi montuosi che circondano il Lago della Lacina. Esiste un apposito sentiero nel Parco naturale regionale che collega il castello al monte Trematerra.

foto: [www.ormenelparco.it](http://www.ormenelparco.it)  
[www.brognaturonelcuore.wordpress.com](http://www.brognaturonelcuore.wordpress.com)





# Intervista al vulcanico Enzo Taccone

Dopo l'ultimo libro è già pronto per una nuova avventura letteraria

TROPEA

Enzo Taccone, rientrato dall'esperienza spirituale a Santiago di Compostela, molto seguita grazie al Colonnello Salvatore Libertino che ha creato la pagina di Facebook "Il cammino di Enzo", ha realizzato il quarto libro di poesie (*Un filo spezzato*), che sarà presentato il 22 giugno alle 18 nel cortile del Comune. A questa fatica letteraria seguiranno altri due libri: uno sulle antiche confraternite di Tropea e l'altro sul cammino spirituale fatto in settembre. L'abbiamo intervistato per avere un'anteprima sulla sua attività di scrittore.

## Perché questo intenso risveglio culturale?

*Sicuramente è merito della Thoth Editore che mi ha offerto la possibilità di pubblicare quello che bolliva, da tempo, in pentola.*

## "Un filo spezzato", di cosa si tratta?

*Di un amore finito, dopo lungo tempo, e ti sembra di aver perso tutto; invece ricominci a sognare e a rincorrere nuove emozioni perché senza sogni si è veramen-*



Taccone e la copertina del libro *te senza prospettive.*

## Il libro sulle Confraternite da cosa nasce?

*È stata fatta una lunga ricerca che mi ha dato la soddisfazione di scoprire tanti aspetti delle attività delle confraternite tropeane con qualche sorpresa ed anche qualche scoop.*

## L'altro testo sul Cammino di Santiago, invece?

*Il diario che ho scritto, con la difficoltà del viaggio, è stato rivisitato e corretto. Non mancano*

*suggerimenti, considerazioni di carattere generale ed ovviamente annotazioni molto personali. Ho tentato di raccontarmi ma non è stato facile.*

## Ti senti appagato, realizzato?

*No, perché la vita è un continuo divenire. Non ci si ferma, si va avanti, nonostante le difficoltà, le amarezze e... qualche gioia.*

## Scriverai ancora?

*Sì. Forse rifarò il cammino. Il futuro è nelle mani di Dio. Vivo il presente con grande intensità senza fare programmi.*

## Puoi fissare qualche momento particolare del tuo cammino?

*È difficile scegliere ma quando di notte, alzando gli occhi al cielo per ammirare le stelle, riuscivo a comunicare con il Signore ed i miei cari, allora ho pensato di trovarmi in una condizione privilegiata. L'ho ritenuto un dono che ho accolto nel mio cuore con gioia e trepidazione infinite.*

## Dopo tanti anni trascorsi fuori

## Tropea, come la vivi?

*Non posso dire che sono soddisfatto. Il mio rammarico è che meriterebbe di più, molto di più. Ma non ho la bacchetta magica.*

## Sui giovani?

*Sono la parte migliore di Tropea e non hanno neanche un centro di aggregazione ed una discoteca. Non si può e non si deve ignorarli come abbiamo fatto per secoli.*

## Ti presenteresti alle elezioni?

*Sì, ma non per attaccarmi ad una poltrona e non chiederei voti. Nel caso malaugurato di successo, devolverei in beneficenza il mio compenso. Fare qualcosa per la propria città deve essere considerato un onore, un servizio.*

## Quindi?

*Ti ringrazio per avermi intervistato. Ti ritengo un'amica speciale e purtroppo l'amicizia è merce rara. Sono ottimista e voglio migliorare. Occorre credere che il domani sarà migliore di oggi. Nonostante le nubi, le tempeste, rimango un uomo dall'inguaribile ottimismo ed impegnato nel sociale.*

Caterina Sorbilli

## il corsivo

# Girandola di imbrogli e ladronaggi, mentre Tropea si sforza per far decollare il turismo



**L'**Italia è alle strette ormai. La crisi finanziaria mondiale, voluta probabilmente dai soliti "poteri forti" si fa sentire. Sul biglietto di un dollaro c'è una piramide il cui vertice è tagliato. Molti simboli e numeri della banconota rimandano agli "illuminati", quelli cioè che devono far soccombere l'umanità alle loro volontà. È una guerra economica, che deve mettere in ginocchio gli stati. Allora la domanda sorge spontanea: "Chi sono costoro, forse i massoni o piuttosto i seguaci di satana?"

L'Italia cerca di uscire quindi da una crisi che è generata forse ad arte su scala mondiale.

Il Papa Francesco avverte che la tirannia del denaro vuole distruggere l'umanità, perché l'uomo soccombe ai propri interessi senza nemmeno accorgersi.

Meno male che le schiere del bene ergono le loro palizzate.

Di certo il danaro è mosso da satana. Il pericolo è questo. Le forze del male vogliono prevaricare su quelle del bene. Siamo ormai di fronte a questo dualismo. Infatti, la girandola di imbrogli, di ladronaggi nel mondo non mancano.

L'ultimo, tra quelli che ricordiamo, è il furto da un milione di dollari a Cannes in gioielli: erano destinati alle star. Ma, rimanendo in Italia, troviamo i 10 milioni di euro che sono spariti, quasi volatizzati, presso gli ambienti del Ministero dell'interno: erano destinati per le chiese cattoliche famose e storiche come quella, ad esempio, di Santa Croce di Firenze. Indagato pare sia un soggetto all'interno del Ministero stesso: un Prefetto. Altro imbroglio quello di Balducci, a cui vengono confiscati 13 milioni di euro per gli affari loschi del periodo del G8.

Ripercorriamo la contemporanea vicena di Lusi, il senatore della Margherita che ha trafugato 10 milioni di euro. Il tesoriere della Lega Belsito e la senatrice non sono immuni. In questa vicenda c'erano in gioco anche i diamanti. Il figlio di Bossi, detto il "trota", sguazzava fra pagamenti e conteggi. Ma di casi c'è una statistica infinita. Senza andare lontano guardiamo dentro la nostra provincia, territorio già amaro, ove l'impiegata provinciale trafuga quasi oltre un milione di euro. Il pericolo di essere dominati da satana attraverso il danaro è sempre presente. Pertanto, la mafia non è soltanto quella che spara, spaccia droga, ricicla danari, fa affari, minaccia chiede il "pizzo", ma è anche quella che vive ed opera, una volta definiti i "colletti bianchi" dentro le istituzioni.

Chi veramente paga tutto lo scotto della girandola sono i pubblici

dipendenti, che hanno controllato quel misero stipendio. Essi sono ormai il vero proletariato insieme ai pensionati. I commercianti, sempre a rischio, sono attaccati da tutte le parti e col pericolo di aggressione. Esempio forte di reazione e di attiva operosità per cui dovrebbero essere anche sgravati da tasse sono i commercianti e gli operatori turistici di Tropea. Il loro lavoro rasenta lo spirito di abnegazione, perché, in un'inconscia unità di intenti, lavorano per far decollare il turismo di quella città, perla del Tirreno, blasonata e ricca di storia. Si sforzano di allontanare ogni spirito maligno. Meno male che la prima nemica si satana è la Madonna. Ricordiamo che ha schiacciato la sua testa. Tropea, ricca di chiese, come quella della Madonna dell'Isola, si affida a lei!

Rocco Cantafio



# Per aiutare i bimbi a ritrovare il sorriso

*Si è parlato del trattamento multidisciplinare delle Labio-Palato-Schisi*

**VIBO VALENTIA**

Si è svolto all'Hotel 501 di Vibo Valentia un convegno, promosso dal Kiwanis di Vibo Valentia, sul tema: "Il trattamento multidisciplinare delle Labio-Palato-Schisi", in collaborazione con Operation Smile Italia Onlus, una fondazione che opera in tutto il mondo con un'equipe di chirurghi che gratuitamente prestano la loro opera per ridare il sorriso a tutti quei bambini affetti fin dalla nascita da questa patologia. Dopo i saluti del dott. Martina, presidente del Kiwanis vibonese e di Roberto Garzulli, governatore del Kiwanis del distretto Italia - San Marino, è seguito l'intervento del prof. Domenico Scopelliti, Vice Presidente della fondazione nonché Chirurgo di fama mondiale. Ad aprire la serata sono state le immagini dei bambini ripresi in un video girato ad Haiti e in altri paesi del mondo dai medici e dai professionisti impegnati da anni in missioni umanitarie. Le immagini proiettate hanno emozionato i presenti. Nel suo intervento, Scopelliti ha presentato tutta la vita e l'opera della fondazione, descrivendo le attività portate avanti dai volontari: la Fondazione Operation Smile Italia ONLUS opera infatti dal 1982 in 50 Paesi tra i più poveri del pianeta, cura ogni anno migliaia di bambini nati con gravi malformazioni al volto, promuove l'autosufficienza medica e crea strutture specialistiche di avanguardia e cura le formazioni del personale medico locale. Scopelliti ha anche sottolineato che "quello che comunemente conosciamo come "labbro leporino" non è un difetto congenito frequente



**I relatori, Garzulli, Martina, Scopelliti**

solo nei Paesi in via di sviluppo, ma anche in Italia. Proprio per questo, oltre le missioni nei vari paesi del mondo i "dottori del sorriso" si dedicano ai piccoli pazienti italiani. Il Convegno, promosso dal Kiwanis, è stato realizzato grazie all'impegno dei coniugi Carmine e Francesca Sicari di Tropea. Sicari, a margine del convegno, partendo dalla propria esperienza ha affermato: "La stima che ci lega al professore Scopelliti parte da quel lontano 2009, giorno della nascita di nostra figlia Letizia, nata con la labiopalatoschisi; non vi lascio immaginare lo sconforto iniziale e tutte le domande su cosa fosse questa malattia; dopo un consulto in famiglia ci siamo

subito indirizzati a Roma dal professore il quale dall'alto della sua grande professionalità, unita ad una grande umanità è riuscito in breve tempo a confortarci e a togliere dalla nostra mente tutti i dubbi e le paure che avevamo. Ci siamo affidati totalmente a lui ed abbiamo iniziato con grande fiducia e serenità un percorso che, normalmente per queste malformazioni, parte dalla nascita fino al 18° anno di età. Ad oggi nostra figlia che ha 7 anni ha subito tre interventi chirurgici perfettamente riusciti ed è una bambina solare, allegra, che parla benissimo, senza nessun problema. Era doveroso da parte nostra fare qualcosa per colui che non finiremo mai di ringraziare, sicuramente questo è il minimo che si potesse fare, ma sicuramente non ci fermeremo al convegno, stiamo pensando alla nascita di un'Associazione che possa anche qui in Calabria far conoscere a tutti una malformazione che si sta purtroppo incrementando se pensiamo che in Calabria 16 bambini all'anno nascono con la labiopalatoschisi. La Calabria inoltre è sprovvista di una struttura capace di accogliere i bambini che vanno seguiti costantemente dalla nascita per un lungo periodo. Per molte famiglie, dopo i primi interventi, inizia il calvario dei viaggi a Roma per le visite specialistiche. Ancora una volta l'Italia nel campo della sanità è divisa a metà. Nel ringraziare il Kiwanis per la sensibilità dimostrata faccio un appello perché solo con la collaborazione di tanti possiamo ridare speranza a questi bambini e alle loro famiglie".

**Don Francesco Sicari**

*mondo rosa*

## Il personaggio femminile del mese...

Nella nostra rubrica non poteva di certo mancare un articolo dedicato ad una donna che da tanti anni ricopre un ruolo molto importante per la nostra società. Ci riferiamo alla Dirigente Scolastica, dott.ssa Beatrice Lento; dal 2004 guida con molta professionalità ed impegno l'Istituto Superiore del nostro paese.



La dott.ssa Lento è sposata con il sig. Francesco Macri, madre di Salvatore, dottore in Veterinaria, e di Nino, avvocato e presidente della sezione cittadina del PDL, nonna affettuosa e premurosa; da sempre è vicina al mondo della scuola ed a tutte le dinamiche sociali del territorio. Laureata in Psicologia ad indirizzo applicativo, presso l'Università romana "La Sapienza", nel 1971 entra a far parte della Scuola per l'infanzia come assistente, mentre nel '76 diventa docente della stessa, per poi concorrere al ruolo di Di-



**La dirigente scolastica dell'Is Tropea Beatrice Lento**

rigente, incarico ricoperto sin dal 1996. Da questa data e fino al suo trasferimento presso l'Istituto Superiore di Tropea, dirige l'Istituto Comprensivo di Nicotera. La Dirigente Lento è tra i soci fondatori dell'Accademia degli Affaticati ed è presidente della Commissione per le Pari Opportunità del Co-

mune; da sempre ispira la sua attività educativa ai principi morali, etici e sociali incarnati dall'opera infaticabile del grande educatore don Lorenzo Milani. "Da anni la mia scuola porta avanti progetti legati al valore della Legalità-dice la Lento- In tanto tempo ho percepito un cambiamento posi-

tivo nei ragazzi e sono convinta che il nostro impegno educativo, degli insegnanti e della scuola tutta, abbia contribuito a renderli cittadini attivi e consapevoli, più pronti e maturi a confrontarsi con il mondo esterno. Le novità che la mia scuola si trova ad affrontare le colgo come sfide, come momenti di confronto ed autovalutazione, capaci di farci migliorare. Anche il confronto con le nuove tecnologie, ormai diventato pane quotidiano col tempo, ha permesso alla mia scuola di stare al passo con i tempi, i vari progetti a cui abbiamo aderito, PON, POR, ci hanno visti sempre in prima fila nei grandi appuntamenti collettivi di caratura anche nazionale. Considero la nostra scuola, quella della nostra provincia tutta, molta qualificata e valida". Alla dottoressa Lento auguriamo ogni bene e porgiamo i ringraziamenti per le sue grandi doti umane e professionali spese per il bene della nostra collettività.

**Caterina Sorbilli**



# L'Avis festeggia i donatori di sangue

## La lodevole iniziativa si è svolta presso il Centro di Ospitalità Don Mottola

«L'Avis ha fatto registrare una crescita delle donazioni»

### SANT'ANGELO

L'Avis comunale di Tropea, presieduta da Caterina Forelli ha organizzato e promosso la seconda edizione della "festa del donatore". L'evento si è svolto Domenica 12 Maggio presso il Centro di Ospitalità Don Mottola in località Sant'Angelo di Drapia. Presenti in sala i sindaci del comprensorio tra cui quello del paese ospitante, Alessandro Porcelli ed il primo cittadino di Ricadi, Pino Giuliano. I due amministratori hanno portato i saluti calorosi delle loro amministrazioni e delle loro comunità che afferiscono al bacino di donazione dell'Avis comunale di Tropea, anche se purtroppo non è stato presente alcun rappresentante dell'amministrazione comunale di Tropea, come ha notato la presidente Forelli nel suo intervento. Oltre ai rappresentanti delle Istituzioni erano presenti quelli dell'Avis, in particolare il presidente regionale Rocco Chiriano, il presidente uscente e attuale vice presidente vicario, Paolo Marciano, il vice presidente Biagio Cutri, il presidente provinciale Nicodemo Napoli e il vice presidente Enzo Ferrara, i quali hanno portato anch'essi i loro saluti e hanno espresso nei loro interventi l'importanza della sensibilizzazione alla donazione del sangue che negli ultimi anni, per fortuna, sta registrando stime di crescita. Presenti anche la Dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di Ricadi, Domenica Cacciatore, il Presidente della Consulta delle Associazioni di Tropea, Giuseppe Lonetti e il Presidente dell'associazione "Tropea: Onde Mediterranee", Pasquale De Luca, il quale ha ricordato la collaborazione tra le due realtà, grazie all'istituzione nell'ambito del Premio di Poesia, di una "onda", cioè di una sezione intitolata "Poesie per la vita", patrocinata dall'Avis. Da ricordare anche l'importanza della presenza e dell'intervento della presidente della G.A.D.C.O Calabria (per la donazione del cordone ombelicale), Enrica Pacchiano, che ha parlato di questa realtà che si sta sviluppando a



Il tavolo dei relatori con i rappresentanti istituzionali



L'intervento del primo cittadino di Drapia Alessandro Porcelli



Alcuni dei disegni realizzati dai ragazzi

fianco dell'Avis per sensibilizzare le mamme a questa importante forma di donazione che, come ha ricordato l'esperta «è molto semplice, bastano cinque minuti in più di lavoro per l'ostetrica e si è in grado di assicurare una buona quantità di cellule staminali per la cura di numerose malattie. Per fortuna negli ultimi anni anche questa piccola costola dell'Avis ha fatto registrare una crescita

delle donazioni». Ad aprire i lavori è stata la presidente dell'Avis comunale di Tropea, Caterina Forelli, che nel suo intervento ha ricordato "l'importanza della partecipazione dei sindaci, rappresentanti delle amministrazioni del luogo e delle scuole, così come delle altre realtà associative". La Forelli ha poi proseguito: «cinque anni fa abbiamo iniziato il nostro percorso con 70 donato-

ri, ora siamo 400. Nel corso degli anni abbiamo cercato di organizzare numerose iniziative che potessero aumentare il livello di sensibilizzazione della popolazione, abbiamo raggiunto importanti risultati, ma non ci fermiamo perché il percorso è ancora lungo». La presidente ha poi ricordato come "donare" sia un atto di vita, di solidarietà, ma anche di cittadinanza e che «la cultura della solidarietà, della donazione, trova nei bambini, nei ragazzi, interlocutori attenti, in grado di capire l'importanza di associazioni di volontariato come l'Avis. "Cittadini piccoli", ma solo di età, in grado di capire l'importanza di essere solidali con chi ha bisogno, con quanti si trovano in situazioni di sofferenza. E poi essere volontari significa essere cittadini attivi, responsabili verso gli altri e verso la collettività: una giornata densa di avvenimenti e di significati, che ci fanno riflettere su quali siano le cose alle quali dare importanza, su quali valori fondare la nostra vita, in un momento nel quale la crisi economica e finanziaria mettono in evidenza la fragilità del nostro sistema Paese». La cerimonia di premiazione è stata preceduta dalla santa Messa in onore di tutti i donatori, ed è stata celebrata da Don Carmelo, della parrocchia di Santa Domenica. Nel corso dell'evento, oltre alla premiazione dei soci donatori, sono stati proclamati i vincitori dei concorsi di idee "La donazione di sangue tra i banchi di scuola" per gli Istituti Comprensivi di Tropea e Ricadi e "Un logo per l'Avis" per l'Istituto d'Istruzione Superiore di Tropea. A vincere il concorso sono state le classi IV C della Scuola primaria di Tropea e IV A della scuola primaria di Santa Domenica, in rappresentanza delle quali erano presenti le insegnanti Rossella Laganà, Domenica Bagnato, Lucia Nardone e Mariella Albanese Per la Scuola Secondaria di I grado di Tropea è risultato primo classificato l'elaborato di Nicoletta Piccolo della classe II A, accompagnata dalla prof.ssa Domenica Geranio. La studentessa Maria La Ianca, dell'Istituto Alberghiero, si è invece aggiudicata un Ipad della Apple, e alla vice Preside Tumolo è stata consegnata una targa ricordo di partecipazione al concorso.

Francesco Apriceno



# Il Premio Tropea alla settima edizione

*Presentati i finalisti: Benedetta Palmieri, Vito Teti ed Edoardo Albinati*

## TROPEA

“Più lettura è più cultura, lo sviluppo della Cultura passa attraverso quello della lettura”. È lo slogan riassuntivo dell'intervento offerto alla platea dall'assessore alla Cultura della Regione Calabria, Mario Caligiuri. A Tropea anche la sua presenza tra gli ospiti qualificati, che hanno assistito alla scelta della terna dei libri finalisti per la settima edizione del Premio Letterario Nazionale. L'Assessore per alcune edizioni aveva fatto parte del Comitato Tecnico scientifico del premio mentre, questa volta, si è confrontato da



uomo delle Istituzioni, garante delle scelte politiche operate dal Governo Regionale in riferimento alla Cultura ed all'Istruzione e che lo hanno visto sostenere, oltre al TropeaFestival Leggere & Scrivere, altri sei progetti validi e prestigiosi. “Un evento come il Tropea e come il Festival Leggere & Scrivere hanno l'obiettivo di contribuire allo sviluppo della Regione, partendo proprio dalla lettura. I dati sullo sviluppo della lettura stanno dandoci ragione ed entro il 2015

pensiamo di raggiungere l'obiettivo che ci siamo posti, e cioè quello di diventare la regione del sud con il maggior numero di lettori”. A questo fine l'assessore Caligiuri ha ricordato anche la realizzazione di altri progetti rivolti alle scuole, l'Agenda Digitale, il Libro Verde, la cui stesura è stata affidata a tre grandi scrittori calabresi, Abate, Gangemi e la Bubba, poi ancora da luglio la distribuzione di un “Libro per ogni nato”. “Vogliamo operare una trasformazione genetica di questa regione, puntando sugli ele-

menti positivi di questa terra come esportatrice di cultura. Anche la nostra partecipazione da protagonisti al salone del libro di Torino ci ha permesso di proiettarci a livello internazionale e l'edizione di quest'anno, che ha visto l'esposizione di ben 39 case editrici, tantissime iniziative, oltre mille giovani studenti, la presentazione di notevoli capolavori artistici e storici, nonché i prodotti enogastronomici eccellenti, è stata un successo come non mai, apprezzata e visita-

ta da moltissime persone ed autorità. Oggi cerchiamo di realizzare la Calabria di domani, la terra che sogniamo e vogliamo, che legge e studia, è ha fede nell'avvenire”. Ad anticipare le parole dell'Assessore alla Cultura quelle della Deputata al Parlamento italiano, la tropeana Dalila Nesci, onorata di poter ospitare nella sua città natale un Premio prestigioso come il Tropea a cui per tanti anni ha offerto la sua personale collaborazione: “Per me è un vanto aver potuto inserire nel mio curriculum l'esperienza formativa vissuta e



maturata avendo fatto parte dello staff di questo Premio letterario. La Calabria è anche questo: impegno a favore della cultura, come modo per far superare a livello nazionale alcuni stereotipi che vedono dipingere questa terra come luogo di sola criminalità e mediocrità. Obiettivo comune quello di voler far crescere le opportunità offerte ai cittadini, anche grazie ad eventi culturali come il Tropea, che solo attraverso la collaborazione leale di tutte le forze in campo può essere

raggiunto. Il Tropea Festival- ha ribadito l'Onorevole- rappresenta il volto di quella Calabria libera e fiera che lotta contro tutte le mafie, affermando orgogliosamente il proprio valore “. Al contributo dei rappresentanti del Governo centrale e regionale si è aggiunto anche quello del rappresentante dell'amministrazione locale, l'assessore alla Cultura del comune di Tropea Lucio Ruffa, il quale porgendo i saluti del sindaco ha ricordato il pieno appoggio all'iniziativa della sua Amministrazione, sempre attenta a dare il giusto valore ad iniziative tese a fare del paese non solo una meta turistica



balneare, ma un luogo da scegliere per le offerte culturali proposte ai viaggiatori ed ai residenti. Il “Tropea” inizia così il suo cammino verso la sua VII edizione e vedrà le fasi finali nella settimana tra il 24 e 29 settembre, con un'anteprima del Festival Leggere & Scrivere che si terrà sempre nella Perla del Tirreno, il 27 luglio, giusto per accorciare l'attesa al grande evento autunnale.

Caterina Sorbilli

Scelta la terna dei finalisti alla settima edizione del Premio letterario Tropea.

Isabella Bossi Fedrigotti, Pasqualino Pandullo, Gilberto Floriani, Giuliano Viggini, Francesco Kostner, Melania Salazar, Lino Daniele, Giuseppe Meligrana ed Alfredo Focà, componenti del Comitato tecnico Scientifico, chiamati ad esprimere le proprie preferenze, hanno così pubblicamente decretato la formazione della terna che il 29 settembre vedrà assegnare la palma del vincitore.

Saranno Benedetta Palmieri con “I Funeracconti”, ed. Feltrinelli, 5 preferenze ricevute, Vito Teti con “Il patriota e la maestra,” ed. Quodlibet, 4 preferenze, ed Edoardo Albinati “Vita e morte di un ingegnere”, ed. Mondadori, con 3 voti, a contendersi il favore dei 409 sindaci calabresi e dei componenti la giuria popolare. Tre storie totalmente opposte: la Palmieri con i suoi “grotteschi” Funeracconti impersona uno stile realmente originale con una narrazione vivida e creativa, Teti invece con un testo storico-



**Il giornalista Pasqualino Pandullo durante la manifestazione di presentazione della terna**

antropologico di una romantica storia d'amore dai forti contenuti sociali, Albinati infine con un romanzo duro nel ricordo di un padre apparentemente anaffettivo che poi stempera la sua crudeltà nella dolcezza del ricordo. Come ormai da tradizione il responso dello scrutinio pubblico è stato annunciato da Maria Faragò, coordinatrice dell'evento, presso il Museo Diocesano di Tropea durante l'appuntamento consueto condotto dal patron

del Premio, il giornalista Rai Pasqualino Pandullo.

Con la terna dei finalisti pronta, avrà ora inizio il coinvolgimento della giuria popolare, composta questa da 41 fra giovani studenti tropeani e membri dell'Accademia degli Affaticati, voti che si andranno a sommare a quelli dei 409 Sindaci dei comuni calabresi, assistiti dall'Asmenet Calabria, rappresentato in sala da Gennaro Tarallo, tutti chiamati a decretare il vincitore assoluto al

culmine della seconda edizione del TropeaFestival Leggere & Scrivere.

Il Premio Tropea ricordiamo essere stato il primo in Italia ad aver introdotto la distribuzione dei libri in formato digitale e-book e per questo a proiettarsi come un'iniziativa che vuol far uscire dai canoni tradizionali le offerte culturali legati all'interesse per la lettura.

Caterina Sorbilli



# La magia tropeana dei fratelli Boiano

*Due chirurghi empirici che a Tropea perfezionarono l'arte di rifare i nasi*

Anche la città di Maida vanta di aver dato loro i natali

La chirurgia plastica ha radici molto antiche e, senza dover risalire ai casi descritti dai tempi dell'indiano Susruta (nei secc. VI-VII a. C.), in Europa già il romano Aurelio Cornelio Celso (25/50 d.C.) menziona operazioni plastiche su naso, labbra e orecchie intorno all'anno 30.

Secondo alcuni, l'operazione cosiddetta "italiana" comparve nel '400, quando Gustavo Branca e suo figlio Antonio la eseguirono per primi a Catania (il padre si rifaceva alla tecnica di Cornelio Celso, mentre il figlio sperimentò la tecnica di prelevare lembi di pelle dall'avambraccio del paziente). Alessandro Benedetti, anatomista e chirurgo di Padova morto nel 1512, descrisse quella tecnica. Di Antonio Branca potrebbe essere stato allievo proprio Vincenzo Boiano, che operò a Maida, i cui parenti la portarono a Tropea e ne divennero esperti. Il primo documento sulla rinoplastica in Calabria appartiene ad un viaggiatore anonimo, probabilmente un ricco borghese d'Orléans, e risale alla seconda metà del Cinquecento (1588/89). Egli scrive: "[...] *même aux premières techniques de rhinoplastie que l'on venait de développer en Calabre [...]*" e proseguendo afferma che proprio a "Torpià [...]" *faisoit profession de refaire des nez à ceux qui ou par maladie ou par aultre accident l'avoient perdu*". Di questo tipo di interventi, conosciuti in tutta Europa, si occuparono l'umanista e medico francese del Cinquecento Ambroise Paré e il dottor Leonardo Fioravanti (che descrisse la tecnica nel suo libro *Tesoro della vita umana* del 1582, nel libro II, cap. 27 alle pp. 47-48). Costui riuscì a carpire con uno stratagemma la tecnica impiegata in quel tempo a Tropea dai due fratelli Boiano: passando in città nel suo viaggio da Messina verso Napoli nel 1548 o 1549, si recò dai due fratelli, ed evitando di dire loro di essere anch'egli un chirurgo, si trattenne il tempo necessario per imparare la tecnica, approfittando del trattamento ospitale riservatogli e della possibilità di assistere



Una stampa con i "Voiano"

alle cure che i due medici stavano prestando ad alcuni pazienti. Fu forse il Fioravanti a trasmettere successivamente il "segreto" al bolognese Gaspare Tagliacozzi, primo fra tutti ad aver lasciato dei trattati interamente dedicati alla materia (il grande Leonardo da Vinci riassunse l'opera del Tagliacozzi in una frase che può essere considerata tuttora lo scopo della chirurgia plastica: "*La forma è l'immagine plastica della funzione*"). Nel 1599, poi, un allievo del Tagliacozzi, Giambattista Cortesi, bolognese ma professore a Messina, si recò a Tropea per cercare i famosi chirurghi, ma ormai entrambi erano morti. Ciò perché forse, in Sicilia, si era nel frattempo già persa questa tecnica. Fu proprio il Cortesi a sostenere che a inventare la tecnica di rifare i nasi non fu il Tagliacozzi, ma Pietro Boiano di Tropea. Secondo alcuni costoro andrebbero identificati con Pietro e Paolo Viano, figli del medico chirurgo maldese Bernardino, il quale apprese a sua volta delle tecniche di ricostruzione dal fratello di suo padre, anch'esso medico ed esercitante a Maida, di nome Vincenzo.

Ma perché il cognome di questi illustri chirurghi calabresi viene conservato nelle due forme di "Boiano" e "Viano"? Secondo le ricostruzioni di Gilberto Toraldo di Francia, cultore di storia patria tropeana, e poi di Pasquale Toraldo il cognome "Viano" è forse il risultato di una serie di variazioni fonetiche. Un uso locale attestato in molte epigrafi rinvenute a Tropea, infatti, porta a credere che la "V" iniziale potrebbe essere intesa al posto

di una "B", mentre la desinenza "eo" è ancor oggi utilizzata dai tropeani per rendere più familiare un nome (ad esempio "Giovane" per "Giovanni"). Il nome originale potrebbe essere quindi stato "Bojano", che si trasformò in "Vojano" e poi, calcolando un fenomeno di sincope vocalica che interessò la "o", in "Viano". Tale cognome proviene dalla città di Boiano nel Sannio (la "Bovianum Vetus" citata da Plinio). Se fosse così, il conte Roberto di Boiano, comandante del blocco di Napoli nel 1135 per Ruggiero II, potrebbe essere davvero considerato il capostipite della famiglia. Ma se così non fosse, si potrebbe comunque credere che il primo Boiano a Tropea sia stato allora Bernardino (già detto "Vojano", probabilmente proveniente da Maida e nipote di quel Vincenzo che li esercitò con successo la chirurgia fino al 1520, anno della sua morte). Bernardino fu padre dei "Vojani" Pietro e Paolo (o Roberto, sul quale esistono vari documenti in cui si fa riferimento alla sua professione di medico chirurgo molto stimato in città e che lo vogliono nato nel 1530 come figlio della nobildonna tropeana Soprana Tocco).

Il maggiore e più famoso dei fratelli, Pietro Boiano, sposò nel 1550 Laura Guarno, la cui nobile famiglia aveva partecipato secoli prima alla fondazione di un ospedale a Tropea. Fu forse in questa clinica (poi trasferita nel 1570), che vennero perfezionate in città le tecniche di rinoplastica che il Tagliacozzi descriverà e illustrerà dopo averle apprese dai Boiano. Queste tecniche per gli interventi di rinoplastica consistevano in pratica nel sollevare con delle pinze alcuni lembi di pelle abbastanza spessi dalla parte interna del braccio sinistro del paziente, tra spalla e gomito, per poi applicarli da un lato sul naso mutilo, precedentemente ripulito e preparato. Con l'ausilio di alcune fasce il paziente veniva poi immobilizzato per il tempo necessario a far cicatrizzare la pelle sul naso, mantenendola vascolarizzata dal lato del braccio. La tecnica, che probabilmente riusciva a raggiungere in alcuni casi anche risultati estetici decenti, si concludeva con il distacco del lembo di pelle dal braccio dopo una quindicina di giorni. Infine, questo lembo di pelle veniva ricucito, nella sua

parte inferiore, alla base del naso ormai ricostruito mediante un'ultima incisione sulla congiuntura tra naso e labbro.

Che questa tecnica venisse praticata a Tropea nel 1561 ce lo testimonia una lettera che il barone napoletano Camillo Porzio spedì in quell'anno al cardinale Seripando, che si trovava a Trento per il Concilio. La lettera è custodita nei manoscritti della Biblioteca Seripantiana. Per il nobile Porzio dovette essere quasi uno smacco essersi dovuto recare a Tropea per curarsi, e perciò non nominò il chirurgo che lo aveva guarito, ma descrisse minuziosamente la sua tecnica, che veniva custodita come "segreto". Pietro, secondo il Barri, esercitava ancora nel 1571, mentre la lettera di un viaggiatore tedesco di nome Samuel Kiechel attesta che ancora nella primavera del 1587 vi fosse a Tropea un "fabbricatore di nasi". L'ultimo Boiano operante a Tropea morì infatti nel 1589, ed ecco perché il Cortesi non li trovò.

Non sappiamo se i due medici operanti a Tropea fossero laureati, e quindi se esercitassero con regolare autorizzazione del vescovo, o se invece fossero stati autorizzati dal protomedico. Non sappiamo con precisione se la famiglia fosse stabilita a Tropea da secoli o se fossero dei cittadini di "prima generazione". Non sappiamo neppure se la tecnica praticata a Tropea sia stata la stessa dei Branca di Catania, del loro zio di Maida o se fosse quella originale di Celso. Ma molti documenti attestano l'insuperabile tecnica nel ricostruire i nasi praticata empiricamente a Tropea durante il XVI secolo dai due Boiano e sappiamo che questa "*magia Tropiensium*" (come la definì Tommaso Campanella) attirò molti pazienti in città da ogni dove.

Francesco Barritta

## Per approfondire

- AA.VV., *Atti del Convegno I Viano e l'antica autoplastica italiana*, Tropea 15-16/06/1947.
- G. TORALDO DI FRANCIA, *La Rinoplastica ed una gloria tropeana misconosciuta*, 1956.
- DOMENICO TRIPODI, *Sull'arte di accorciare i nasi. I Viano e la Magia Tropiensium*, 1968.
- M. RIZZARDINI, *Rubare fa bene alla scienza: la rinoplastica nel '500*, su [www.secretum-online.it](http://www.secretum-online.it), 2007.



# Un evento divenuto ormai tradizione

*Natuzza Evolo è morta il 1° novembre 2009 ma oggi è viva più che mai*

La seconda domenica di maggio è una delle ricorrenze più sentite

## PARAVATI

Parlare - o semplicemente raccontare - di Natuzza Evolo non è cosa facile.

Come afferma il Vescovo Mons. Luigi Renzo "la vita di mamma Natuzza, come in tanti la chiamano, è stata una vita spesa per il Signore, per la Madonna, per la gente che bussava alla porta della sua casa in cerca di conforto e pacificazione interiore".

Ed anche se sono passati quasi quattro anni dalla sua morte, avvenuta il primo novembre del 2009, oggi Ella è viva più che mai.

Una prova di tutto questo sono le migliaia di persone che partecipano ai diversi incontri e raduni di preghiera, promossi ogni anno dalla fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle anime a Paravati.

Una delle ricorrenze più sentite è senza dubbio quella della seconda domenica di Maggio, in occasione della festa della mamma.

Un evento divenuto ormai tradizionale in cui i cenacoli di preghiera, cellula di fedeli ispirata nella sua formazione a Mamma Natuzza, si riuniscono per pregare la Madonna, nel luogo che lentamente sta prendendo la forma che la stessa mistica aveva avuto in visione e poi indicato affinché fosse realizzato.

Si chiama la Villa della Gioia il grande complesso assistenziale e religioso che sta sorgendo nella più popolosa frazione del comune di Mileto e che ha nella grande Chiesa dedicata al Cuore Immacolato di Maria il centro e il cuore propulsore.

E così anche quest'anno, nella seconda domenica di maggio, in migliaia (le stime dicono anche 30 mila persone) si sono riversate in questa oasi di pace e di preghiera per invocare con fede la Mamma celeste.

E il Vescovo della diocesi che ha presieduto la solenne eucarestia, dopo la processione con l'effigie della Madonna, non ha potuto che gioire per quello spettacolo di fede sottolineando come "in un mondo come il nostro in cui



Il giorno del suo funerale il 1° novembre del 2009



La tomba di Natuzza Evolo



La processione con l'effigie della Madonna



In trentamila si sono riversati in questa oasi di pace (foto: Salvatore Auddino)

non si crede più a niente, in questo mondo la presenza dei cenacoli è un segno di speranza e di predilezione del Signore".

Mons. Renzo, con chiarezza e semplicità, non ha esitato ad invitare tutti ad essere protagonisti del rinnovamento del mondo, portando dentro la storia il lievito e la forza trasformante del Vangelo.

"A noi - ha affermato il Vescovo - è chiesto di convertirci al perdono, di avere il coraggio di andare controcorrente, contro la logica del mondo in cui sembrano vincere i senza regole, i furbi e a testimoniare con l'esempio". Parole forti, quelle del pastore della Chiesa miletese, che non possono non richiamare alla memoria l'invito che Natuzza ripeteva a tutti coloro che si avvicinavano a Lei, l'invito alla preghiera e alla conversione della vita.

Al termine della celebrazione in tanti si sono messi in fila per visitare il sepolcro di Mamma Natuzza: chi per portare un fiore, chi per depositare un biglietto, chi per pregare, tutti per ringraziare questa piccola donna di Paravati che in modo semplice ha saputo raccontare, meglio di tanti libri di teologia, quel Dio che si è fatto carne e in Gesù di Nazareth ci ha offerto una possibilità concreta di salvezza e di liberazione.

Come il Venerabile don Mottola, anche mamma Natuzza, con la sua vita e la sua testimonianza di fede e di carità, ha saputo riempire di olio e accendere la lampada di cui abbiamo bisogno per continuare il cammino della vita.

*Don Francesco Sicari*



# Fratello Pasquale Avallone

*Compagno fedele del Venerabile P. Di Netta*



Paquale Avallone, fratello coadiutore redentorista, nato nel 1784 a Dragonea di Vietri sul Mare (SA), fu compagno di missione e di preghiera del Padre Di Netta, dal quale ereditò la profonda spiritualità. Accompagnò molte volte il Venerabile nelle missioni: anzi, in diverse circostanze si ritrovarono da soli a svolgere la missione.

Uomo di fiducia e di spirito, Fratello Pasquale veniva incaricato dal Venerabile per i vari incarichi delicati che richiedevano fiducia e discrezione.

Egli seppe dare piena testimonianza alla sua vocazione fino alla morte avvenuta il 25 gennaio 1854 a Mileto, per colpo apoplettico, dopo aver ricevuto la comunione, nella chiesa della Cattolica.

Il suo speciale rapporto con il Padre Di Netta è testimoniato da vari episodi, come i seguenti.

Pur essendo Superiore, Padre Di Netta rimetteva la sua volontà al beneplacito di Fratello Pasquale: sia che uscisse di casa, sia che usasse qualcosa che gli bisognava, chiedeva a lui il *Benedicite!*: una specie di consenso-permesso a quello che si apprestava a fare. Spesso il Venerabile Di Netta rimaneva assorto in dolci estasi d'amore e anche sollevato da terra, durante la messa e a volte si rendeva necessario riportarlo... a terra.

Così accadde a Terranova Sappo Minulio, durante la celebrazione della messa: Fratello Pasquale gli dovette gridare: *"Basta! Basta!"* e così la messa poté continuare.

## "VIENE A VOI FRATELLO PASQUALE..."

Lo speciale rapporto di amicizia e di stima lo si nota specialmente nelle lettere del Venerabile che presenta Fratello Pasquale come confratello di fiducia:

"Viene Fratello Pasquale qual questuante per la Canonizzazione del nostro Beato" (26/9/1832).

"Perché Fratello Pasquale deve assistere costesto Don Nicola Verdò, perciò l'ho diretto alla vostra Casa..." (14/9/1834).

"Ritorna Fratello Pasquale, e vi ritornerete ad usarmi la carità d'alloggiarlo per amore del nostro Beato [Alfonso] (4/12/1834).

"Viene perciò il Fratello Pasquale, e non temo che sarà da voi discacciato..." (1/6/1835).

"Coll'occasione, che si porta costà Fratello Pasquale..." (26/8/1838).

"Viene Fratello Pasquale per vedere di riscuotere qualche cosa dal signor Verdò..." (7/11/1835).

"Questo Fratello Pasquale, venuto da Monsignor Coppola in Nicotera, mi dice scrivervi..." (18/6/1836).

"Si porta costà Fratello Pasquale per sapere quando vuol venire Monsignore qua..." (15/7/1840).

"Fratello Pasquale stà per cotesti luoghi, onde vostra cognata faccia voto al servo di Dio di Fratello Gerardo" (16/4/1845).

"Questi miei Padri Caprioli e Giurazzi con



**Fratello Pasquale Avallone fu compagno fedele del Venerabile P. Di Netta, condividendo con lui gioie e rischi dell'apostolato missionario.**

Fratello Pasquale uniti a me passano ad abbracciarvi..." (7/1/1847).

## DA UN VECCHIO MANOSCRITTO: PROFILO, MORTE E FUNERALI.

Questo santo fratello nacque a Dragonea di Vietri sul Mare nel 1784. Di indole pia e sottomessa, ben presto si consacrò al Signore nella nostra Congregazione, rinunciando ai gusti che gli avrebbe potuto offrire il mondo nella fioritura dei suoi 20 anni.

Essendo molto pratico ed esperto nel maneggio degli affari, fu di valido aiuto nella nostra Casa di Tropea dove passò molti anni della sua vita religiosa.

Sempre umile, sempre rispettoso verso i Superiori ed i Padri, nessuno ebbe mai a lagnarsi di lui. Ubbidiente fino alla scrupolo, bastava un minimo cenno dei Superiori per fargli affrontare anche i sacrifici più duri.

Fu di estrema carità con i poverelli; e le diverse mansioni che doveva disimpegnare gli diedero spesso occasione di largheggiare verso di essi.

Recatosi per affari di comunità ai primi di gennaio del 1854 a Mileto, il giorno 24, mentre ascoltava la S. Messa e faceva il solito ringraziamento alla S. Comunione fu affetto da un colpo improvviso, che lo fè stramazza a terra privo di sensi.

Qualcosa da notarsi: ciò si verificava proprio nell'atto che il sacerdote doveva dare la benedizione al popolo. Intanto il sacerdote, invece di dire al solito *"Benedicat vos omnipotens Deus"*, disse: *"Ego te absolvo a peccatis tuis in nomine Patri set Filii et Spiritus Sancti"*, facendo il segno di croce sul fratello Avallone, che gli serviva la messa.

Non si seppe a che attribuire questo proce-

dere del celebrante, se a distrazione, ad ispirazione di Dio, o a prontezza di spirito nel vedere il serviente semivivo. Gli fu subito amministrata l'estrema unzione, e sebbene si fosse chiamato il medico per un pronto soccorso pure fu impossibile arrestare la violenza del male.

Straordinaria fu l'agitazione e l'impressione per questa morte così repentina, ma conoscendosi da tutti la provata virtù e la vita edificante del morto fratello, si esclamò ad una voce: *È morto il Santo! È morto il Santo!*

Per soddisfare la devozione popolare, giacché fratello Pasquale era conosciutissimo, sino a Mileto, fu necessario lasciare per diversi giorni il suo cadavere inumato.

Era un accorrere di persone di ogni cetto e condizione a venerare le sacre spoglie del defunto fratello, ed ognuno bramava conservare una sua reliquia, tanto che la sua sottana fu ridotta a brandelli.

I funerali furono imponentissimi. Vi prese anche parte il Vescovo di Mileto, Mons. Mincione, che volle l'onore di celebrare egli stesso la S. Messa e dare in fine l'assoluzione al tumulo.

Ad imitazione del Vescovo tutti fecero a gara nel prendere parte ai funerali: canonici, sacerdoti, seminaristi, confraternite, e tutti si prestarono senza nessuno emolumento.

Per volere del Vescovo fu sepolto in luogo distinto, e la sua tomba divenne meta di pii pellegrinaggi.

Reggeva in quel tempo la Comunità di Tropea il Padre Farina [il Venerabile Padre Di Netta era morto qualche anno prima, nel 1849], ed egli, avuta notizia della morte del Fratello, nel comunicarla ai suoi compagni esclamò commosso: *"Abbiamo perduto un ottimo soggetto che godeva fama di santità non volgare"*.

## IL MANTELLO DEL VENERABILE

Dopo la morte del Venerabile Padre Di Netta (3/12/1849) Fratello Pasquale fu impiegato dal nuovo Superiore a proseguire i giri di questua nei paesi vicini a Tropea.

Giunto in un paese, fu accolto e ospitato con rispetto dal Parroco che lo ricordava compagno fedele del Venerabile.

Faceva freddo e il parroco si premurò di portare una coperta prima che il Fratello si coricasse...

La mattina dopo Fratello Pasquale si congedò, ringraziando; ma il parroco si mostrò risentito: *"Come? Io vi ho portato una coperta e voi non l'avete usata?"*

E Fratello Pasquale, scusandosi, rivelò: *"Padre mio, voi non sapete. Io la notte dormo avvolto in questo mantello che apparteneva al Padre Di Netta: egli lo diede a me nuovo, facendo il cambio col mio che era vecchio... Lui era un santo... ed io avvolgendomi nel suo mantello sento ancora la sua protezione, soprattutto nelle tentazioni contro la purezza"*.

**P. Salvatore Brugnano**



# Le congiuntiviti allergiche

*Infiammazione della membrana che riveste l'occhio*



**La congiuntivite allergica stagionale è una classica reazione di ipersensibilità agli allergeni**

## La congiuntivite può essere di tipo infettivo o non infettivo

Il termine congiuntivite si intende un processo infiammatorio a carico della congiuntiva, sottile membrana mucosa che riveste la parte anteriore del bulbo oculare (quella più esposta agli agenti esterni) e la superficie interna delle palpebre (congiuntiva tarsale).

La congiuntiva svolge una funzione protettiva nei confronti dell'occhio e, insieme al film lacrimale, consente lo scivolamento delle palpebre sulla superficie anteriore del globo oculare.

In base alle cause, le congiuntiviti si possono classificare in:

- infettive (virus, batteri, miceti);
- non infettive (reattive, traumatiche, allergiche).

Le congiuntiviti allergiche sono condizioni frequenti (25-35% della popolazione), talvolta occasionali, conseguenti ad una reazione ad allergeni stagionali o perenne.

Le congiuntiviti allergiche stagionali (SAC) rappresentano più del 50% delle congiuntiviti allergiche, sono provocate da allergeni stagionali, presenti cioè nell'aria, quali pollini delle graminacee, della parietaria e di piante arboree. Molto spesso si associano a rinite allergica ed asma.

Queste sostanze entrano nell'organismo attraverso la pelle e le mucose e vengono in contatto con il sistema immunitario di

una persona.

Coloro i quali non hanno problemi di allergia non sono soggetti a nessuna reazione.

La SAC è una classica reazione di ipersensibilità di tipo I (IgE mediata) dove gli allergeni si legano con IgE specifiche presenti sulla superficie dei mastociti localizzati al livello congiuntivale, innescando un meccanismo che porta all'attivazione (degranulazione) delle mastocellule, con il conseguente rilascio di sostanze (mediatori vasoattivi) in esse contenute, ed allo scatenarsi della reazione allergica.

Studi hanno dimostrato un aumento di IgE nelle lacrime e nel sangue ed un aumento degli infiltrati eosinofili a livello congiuntivale.

## SINTOMI

I pazienti affetti da congiuntivite lamentano prurito oculare e perioculare, lacrimazione, fastidio alla luce (fotofobia), bruciore, sensazione di corpo estraneo, associati a segni caratteristici quali:

- edema palpebrale
- chemosi
- iperemia congiuntivale
- ipertrofia papillare a livello della congiuntiva palpebrale
- secrezione inizialmente chiaro/trasparente (fase acuta) e successivamente denso/fibroso (fase cronica).

La sintomatologia della congiuntivite nelle forme perenni è meno pronunciata rispetto alle forme stagionali ma sempre caratterizzata da prurito, lieve iperemia congiuntivale, bruciore, sensazione di corpo estraneo.

## DIAGNOSI

La diagnosi si basa sull'anamnesi del paziente (diatesi allergica, contesto abitativo e lavorativo) e sull'evidenza clinica (presenza di sintomi e segni tipici delle congiuntiviti allergiche).

Utile per la diagnosi risulta l'esecuzione di taluni test di laboratorio.

Tra questi vi è il Prick test, che consiste nell'iniezione superficiale cutanea di una piccola quantità di allergeni sospetti: il test risulta positivo se compare una reazione cutanea con arrossamento.

Vi sono poi i test di provocazione congiuntivale che si effettuano ponendo a contatto della congiuntiva una piccola quantità dell'allergene sospetto: se si tratta di quella giusta, l'arrossamento e il bruciore ricompaiono o si riacutizzano.

Infine vi è l'esame del liquido lacrimale, che permette di individuare la presenza delle IgE specifiche dirette contro un particolare allergene.

## TRATTAMENTO

Il trattamento delle congiuntiviti consiste nella rimozione dell'allergene responsabile e nell'uso topico di farmaci corticosteroidi, decongestionanti/antistaminici H1, stabilizzatori dei mastociti (sodio cromoglicato, nedocromile, lodoxamide), FANS e Lacrime artificiali.

Talvolta al trattamento locale può rendersi necessario associare una terapia sistemica con farmaci antistaminici o corticosteroidi.

*Dr. Walter Misefari*

## Il punto di vista del farmacista: i rimedi naturali

Nel trattamento della congiuntivite, la medicina convenzionale ricorre all'uso di colliri e pomate antibiotiche e/o cortisoniche, indipendentemente dalla tipologia della patologia, sia essa di origine batterica, virale, micotica, di origine irritativa o allergica.

L'utilizzo dell'antibiotico, spesso prescelto senza conoscere la vera causa della congiuntivite, potrebbe sensibilizzare l'occhio con frequenti fenomeni di resistenza.

L'uso del cortisone, forte immunosoppressore, potrebbe indebolire ancor più le naturali difese dell'occhio, esponendo al rischio di infezioni, soprattutto virali.

Infine, l'impiego di colliri decongestionanti, di libera vendita, risulta spesso inefficace per l'effettiva risoluzione dell'affezione.

Da qui l'importanza di avere a disposizione valide alternative nel trattamento delle congiuntiviti, qualsiasi sia la loro origine e la natura dei sintomi con cui si manifestino. Qualora la congiuntivite sia di natura microbica, oppure legata a fattori irritativi, la natura potrebbe essere di grande aiuto, grazie all'impiego di estratti vegetali con proprietà antinfiammatorie, decongestionanti e antimicrobiche come: l'eufrasia, la ceneraria, l'echinacea, l'uncaria, la camomilla, la calendula, la malva, il fiordaliso, il mirtillo, la piantaggine ed il tiglio.

Una soluzione naturale in gocce con due o più estratti vegetali dalle proprietà antimicrobiche ad ampio spettro, antinfiammatorie e lenitive, consente di agire direttamente a livello oculare, trattando la congiuntivite senza presentare effetti collaterali.

È consigliabile inoltre modificare l'alimentazione, preferendo alimenti come ortaggi, legumi, frutta fresca biologica, cereali integrali e derivati, tipo kamut, farro, quinoa, miglio, pesce e carni bianche biologiche, semi oleosi e olio di oliva di prima spremitura a freddo. Eliminare dalla dieta lo zucchero bianco, latte e latticini e cibi raffinati.

*Dr.ssa Maria Elisabetta Aloise*



# I laboratori didattici dell'IC Tropea

*Ambiti di attività vari: scientifico, musicale, linguistico e multimediale*

La scuola guidata da Scalamandrè amplia l'offerta formativa

## TROPEA

Ancora una volta l'Istituto Comprensivo di Tropea, guidato dal Dirigente Scolastico Antonello Scalamandrè, si è confrontato, in maniera egregia, con il territorio. Un'emozionante esecuzione dell'inno d'Italia ha aperto la cerimonia d'inaugurazione di cinque laboratori didattico-educativi; presso la chiesa della Michelizia, un concerto per voci e strumenti ha rappresentato l'occasione per presentare al territorio i progetti PON FERS "Ambienti per l'apprendimento", a cui la scuola ha partecipato. Le attività promosse riguardano cinque diversi ambiti: quello scientifico, ospitato presso la Scuola Primaria di Tropea, quello linguistico e multimediale ospitato presso il centro territoriale permanente, quello musicale, attrezzato presso palazzo Collareto Galli, e multimediale, ubicato presso la Scuola Media di Drapia.



La Rocca, Porcelli, Vallone, Scalamandrè e Laganà - I ragazzi in concerto

La serata ha visto al tavolo dei relatori oltre a Scalamandrè, il Dirigente in pensione Franco Laganà, il sub Commissario del Comune di Parghelia Tripaldi, il sindaco di Drapia Alessandro Porcelli ed il sindaco di Tropea Gaetano Vallone, tra il pubblico il Prefetto Michele Di Bari, sempre vicinissimo al mondo della scuola, la Dirigente Scolastica Maria Salvia, l'assessore De Vita e Sammartino. Alla realizzazione di tali laboratori hanno contribuito la professoressa Caterina Ventrice, che con molta professionalità ha seguito tecnicamente l'iter burocratico e progettuale, coadiuvata dai colleghi Borello e La

Rocca, il Dirigente Scolastico Francesco Laganà, l'ing. Antonello Scalamandrè, la D.S.G.A. Dott. ssa Ortensia Calì ed il sig. Tonino Pugliese dello staff di segreteria. "Ci tengo a ricordare- ha detto Scalamandrè- che i laboratori sono stati realizzati grazie a finanziamenti europei e come tali sono strumenti atti a migliorare tutto il tessuto che ruota intorno ad un'istituzione scolastica. I laboratori sono stati concepiti non per rimanere chiusi sotto chiave, ma per essere pienamente usufruiti da quanti, associazioni, amatori, appassionati, riusciranno insieme a noi a fare rete". La serata è stata rallegrata dall'esecuzione

di brani musicali impegnativi, ben eseguiti dagli abili alunni delle sezioni musicali di scuola media; i ragazzi, guidati nella fase esecutiva dal Professore Lucio Ruffa e seguiti nelle attività didattiche anche dai Maestri Laureana, Grillo e Schiari, sono stati la testimonianza della ottima realizzazione degli obiettivi pedagogici intrapresi dall'Istituto, dimostrando, se ce ne fosse bisogno, che il lavoro condotto quotidianamente dagli insegnanti trova valenza nella capacità personale degli allievi di sapersi esprimere in modo alternativo e talentuoso.

Caterina Sorbilli

## L'appuntamento ormai decennale che aiuta a riconciliarsi con la natura "Alla scoperta della natura" con il trekking

## TROPEA

Si è appena concluso il quasi decennale appuntamento con il trekking "alla scoperta della natura" che annualmente offre una giornata a contatto con l'ambiente, immersi nel verde dell'entroterra, ai ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Don Francesco Mottola" di Tropea. Grazie al progetto suddetto, la cui referente è la prof.ssa Caterina La Rocca, affiancata dai professori Teresa Pugliese, Domenica Geranio e Caterina Ventrice, il mese di maggio è stato dedicato alle uscite di istruzione delle classi della scuola media di Tropea, che si sono alternate alla volta della scoperta del proprio territorio misconosciuto alla maggior parte dei ragazzi. Il percorso, proposto dagli esperti Francesco Loiacono e Michele Pungitore, parte dal famoso Castello del filosofo Galluppi di Carria e si conclude a Drapia passando attraverso fiumare e colline, e consente di portare fuori dalle



Alcuni partecipanti

aule l'insegnamento, per dare la possibilità agli studenti di trasformare le conoscenze acquisite sui banchi di scuola, in competenze che spenderanno nel vivere quotidiano.

Durante il cammino sono state presentate oltre alla varietà di flora e fauna autoctona anche

resti fossili di conchiglie e gusci che testimoniano la presenza del mare con la annessa biodiversità, dove ora ci sono rigogliose colline ed al massimo ci si aspetterebbe di incontrare qualche lumaca. Ma l'obiettivo principale del progetto, condiviso pienamente dal Dirigente Scolastico Ing. Antonello Scalamandrè, è educare e sensibilizzare al rispetto dell'ambiente i nostri ragazzi che, vivendo un'epoca che lascia poco spazio alle bellezze della natura, favorendo una vita frenetica basata sull'immediatezza di internet, difficilmente riescono ad assaporare la profondità di una giornata, lontano dalle comodità della globalizzazione, immersi nella natura.

La bellezza e la spontaneità della giornata è stata anche condivisa dai genitori degli alunni, che in larga parte hanno partecipato all'evento. Forse anche grazie a queste iniziative si può dare speranza al futuro, ricordandoci che la terra su cui viviamo non è sta-

ta concepita per essere sfruttata all'infinito, e che arriverà giorno, proseguendo di questo passo, che la terra ormai stremata, non riuscirà più nemmeno a far germogliare un seme, ed allora sarà troppo tardi.

Queste generazioni, che sin dai banchi di scuola stanno ricevendo questi insegnamenti improntati sull'amore e sul rispetto per i delicati equilibri della natura, hanno una grande responsabilità: superare l'incoscienza della generazione dei loro padri, e comprendere, per ridare speranza al futuro, che non abbiamo ricevuto la terra in eredità dai nostri padri, bensì in prestito dai nostri figli; ciò ogni giorno deve farci riflettere su ogni singola azione, anche la più semplice, quale ad esempio gettare la carta di una caramella nel residuo indifferenziato o nel contenitore apposito, perché è di semplici gocce che sono fatti gli oceani.

Francesco Barone



# Info turistiche Tropeaedintorni

**Escursioni: Mare-Monti-Eolie**

Sila - Aspromonte - Serre - Gite in barca personalizzate - Appartamenti - Hotel - B&B - Musei, Miti, Sapori



**Tel. 339 65 21 943 - 329 42 51 857**  
**e-mail: gaetano@tropeaedintorni.it**

homopatico.it

HOPE

Homopatico

l'IDEA ROMANO SI FA SEMPRE NOTARE

**ro  
ma  
no**

arti grafiche - Tropea

www.romanoartigrafiche.it

**NUOVA APERTURA**

**CASA + SALUTE**

CASALINGHI & PARAFARMACIA

MILLE SCELTE PER LA CASA...  
...UNA SCELTA DI VITA

**sconto 5%**  
su prodotti di PARTITA IVA

CASALINGHI  
IGIENE CASA E PERSONA  
CARTOLERIA  
PARTY  
ARTICOLI DA REGALO  
HOTELLERIE  
GIARDINAGGIO

**\*sconto 10%**

FARMACI BOP-OTC  
OMEOPATIA  
FITOTERAPIA  
COSMETICA BIOLOGICA  
ALIMENTAZIONE BIOLOGICA  
PRODOTTI PER L'INFANZIA  
ARTICOLI SANITARI

**BIOFARMA POINT**

Viale Tondo 129/131 - TROPEA (VV)  
Parcheggio riservato ai clienti

*Optico Optometrista Contattologo*

*Libertina S.* Esame della vista  
Tropea su appuntamento

Via Degli Orti, 15 - tel. 0963 61967  
0963 282207 - e-mail fotolisa@tin.it  
cell. 3389106765

**Villa Florio**

Residence Country house

Sp 19 Parghelia - Zaccanopoli,  
Fitili di Parghelia (VV) - C.a.p. 89861  
Tel. 0963.61086 - Cell. 347.0786606  
www.villaflorio.com - info@villaflorio.com